

DETERMINA 3185 DEL 15/07/2026

OGGETTO: SERVIZI SOCIALI APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI ANIMAZIONE SOCIO-CULTURALE ED EDUCATIVI PROPOSTI DA ENTI DEL TERZO SETTORE DA REALIZZARSI PRESSO LE SEDI DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE DEL COMUNE DI VERONA "SPAZIO FAMIGLIE" E "FAMIGLIE IN SETTIMA" E RELATIVA DOCUMENTAZIONE. CUP I39I26000720004.

LA DIRIGENTE DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

Premesso che:

I Centri per le famiglie denominati "Spazio Famiglie" e "Famiglie in Settimana" sono da considerarsi servizi educativi integrativi per l'infanzia disciplinati dal Dlgs 13 aprile 2017 n. 65 art. 2. Essi sono servizi comunali rivolti alle famiglie con figli: un luogo di incontro sociale, culturale ed educativo mediato e facilitato da proposte e attività di promozione culturale, ludico-espressive, educative e formative che vedono le famiglie protagoniste.

Lo "Spazio Famiglie" è sito in via della Diga n° 19, all'interno dell'area di Corte Molon. E' in corso da alcuni anni la realizzazione di interventi di animazione socio-culturale ed educativi per bambini e ragazzi e i loro genitori afferenti allo "Spazio Famiglie", da svolgersi presso la suddetta sede del centro.

I locali di **Famiglie in Settimana** si affacciano su Piazza Frugose, la piazza centrale del quartiere. I due saloni con servizi attinenti vogliono offrire opportunità educative, ludiche e ricreative per bambini e ragazzi e i loro genitori, ma anche laboratori e attività per adolescenti: un ulteriore spazio in cui vivere relazioni con altre famiglie e in cui i propri figli potranno fare esperienze di crescita, socialità e apprendimento significative. In casi particolari, le attività di promozione del servizio stesso e/o specifiche iniziative, possono tenersi anche presso altri luoghi, sempre nel territorio cittadino.

Entrambi i servizi afferiscono alla Direzione Servizi Sociali.

- ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.) i Comuni rappresentano la propria comunità, ne curano gli interessi e ne promuovono lo sviluppo, svolgendo le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali;
- il D.Lgs. n. 117/2017 recante "Codice del Terzo Settore" (C.T.S.), attuativo della legge n. 106/2016 recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", prevede la riorganizzazione del sistema di registrazione degli ETS e di tutti gli atti di gestione rilevanti, secondo criteri

di semplificazione e armonizzazione;

- la sentenza della Corte costituzionale 131/2020, chiamata a decidere sulla legittimità di una legge regionale umbra, con il nuovo articolo 55 del D.lgs 117/2027, limita l'applicazione di tale ultima disposizione ai soli Ets. Si tratta di una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale (art. 118, comma 4, Costituzione). Il modello di condivisione della funzione pubblica pensato dall'art. 55 è riservato in via esclusiva agli Ets, i quali per la loro particolare configurazione sono gli unici in grado di offrire una garanzia di effettiva terziarietà rispetto al mercato;
- particolare rilievo assume, nell'ambito di tale riforma, la revisione della disciplina dei rapporti tra gli ETS e le amministrazioni pubbliche, fortemente improntati alla collaborazione attraverso percorsi di co-programmazione, co-progettazione ed accreditamento, posti in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e delle norme che disciplinano specifici procedimenti, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, con particolare attenzione al rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento richiamati dall'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017;
- Atteso al riguardo che il citato art. 55, terzo comma, prevede che la co-progettazione sia finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti;
- il medesimo D.Lgs. n. 117/2017 prevede la riorganizzazione del sistema di registrazione degli Enti del Terzo Settore (ETS) e di tutti gli atti di gestione rilevanti, secondo criteri di semplificazione e armonizzazione;
- particolare rilievo assume, nell'ambito di tale riforma, la revisione della disciplina dei rapporti tra gli ETS e le Amministrazioni pubbliche, fortemente improntati alla collaborazione attraverso, in particolare, percorsi di coprogettazione posti in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e delle norme che disciplinano specifici procedimenti, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare;
- l'art. 55, terzo comma, del D.Lgs. n. 117/2017 prevede che la coprogettazione sia finalizzata alla definizione e all'eventuale realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti;

Evidenziato che:

- risulta profondamente radicata nella tradizione amministrativa di questo Comune la valorizzazione delle libere forme associative in armonia con quanto previsto all'art. 43



dello Statuto comunale rubricato “Valorizzazione delle formazioni sociali”, riconoscendo il valore sociale e la funzione delle attività di volontariato e di promozione sociale come espressioni di partecipazione, solidarietà e pluralismo, promuovendone lo sviluppo nell'autonomia e favorendone l'apporto per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale;

- il mondo del Terzo Settore si dimostra un alleato prezioso per fronteggiare i bisogni dei cittadini e per lo sviluppo del tessuto sociale territoriale;
- attraverso la valorizzazione dell'impatto sociale e di sostegno che le attività degli ETS sono in grado di esplicare, è possibile contribuire ad aumentare la capacità di offrire ai cittadini opportunità maggiormente adeguate e confacenti a bisogni determinati;
- la coprogettazione, di cui al richiamato art. 55 C.T.S, consente di attivare un partenariato, espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione;

Rammentato che:

- il citato D.Lgs. n. 117/2017 riconosce il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali;
- l'art. 5, c. 1, lettera a), di tale Decreto individua tra le attività di interesse generale svolte dagli enti del Terzo settore i servizi sociali di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, della legge n. 328/2000 che rimanda all'art. 128 della legge n. 112/2016 la quale identifica i servizi sociali in tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti e a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia;
- con la citata sentenza n. 131/2020 la Corte Costituzionale legittima pienamente gli strumenti del citato art. 55, come la coprogettazione, quale modello che non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico; ciò, al fine di promuovere un'ampia sinergia tra attori diversi per definire insieme un complesso di interventi tra loro integrati e sinergici da sostenere destinando allo scopo, sempre sulla base di un processo condiviso, risorse dell'amministrazione e risorse che tale gruppo

individua sia internamente che esternamente;

Precisato che la presente coprogettazione:

- ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività da realizzare con modalità concertate e condivise con i soggetti del Terzo settore individuati in conformità a una procedura ad evidenza pubblica;
- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto dei servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato;
- non assume le caratteristiche del contratto d'appalto trattandosi di attività a fini pubblici sociali che comporta il mero rimborso delle spese sostenute e l'assenza di corrispettivi;
- richiede l'acquisizione del CIG ai soli fini della tracciabilità dei flussi finanziari, tenuto altresì conto che la procedura di coprogettazione non è a titolo oneroso ovvero non è previsto corrispettivo, e, pertanto, è estranea all'applicazione del codice dei contratti pubblici e, specificatamente, alla disciplina degli appalti. Invero, le risorse economiche impiegate sono da ricondurre ai contributi disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990 in ragione della natura giuridica della coprogettazione e del rapporto di collaborazione che si instaura tra Pubblica amministrazione ed Enti del terzo settore privo di carattere sinalagmatico. Resta comunque fermo l'utilizzo di uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste italiane SpA, dedicati, anche non in via esclusiva, alla gestione dei finanziamenti in parola e l'utilizzo dello strumento del bonifico bancario o postale, ovvero di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
- l'accordo di collaborazione è da stipularsi in forma di convenzione, attraverso la quale vengono definite le modalità di realizzazione dell'intervento oggetto di coprogettazione in relazione ai reciproci rapporti;

Valutato che la gestione dei Centri per le famiglie del Comune di Verona richiede, per la sua peculiarità e delicatezza, la collaborazione con i soggetti del Terzo Settore il cui coinvolgimento attraverso percorsi di coprogettazione costituisce un importante strumento di riferimento per le politiche di welfare locale in tali ambiti di intervento;

Ritenuto pertanto opportuno nella realizzazione delle progettualità di cui trattasi continuare ad utilizzare, come per il biennio in corso, la modalità della coprogettazione che rappresenta una modalità alternativa all'appalto ed una forma di coinvolgimento del Terzo settore non più come mero erogatore di servizi, ma con un ruolo attivo nella progettazione e realizzazione degli interventi consentendo di unire esperienze e risorse pubbliche e private;



Preso atto che la sottoscrizione della presente determinazione equivale all'attestazione della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa di cui all'art. 147-bis, co. 1, del D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, ai sensi dell'art. 5, co. 1, del Regolamento comunale del sistema integrato dei controlli interni approvato con Deliberazione del consiglio comunale n. 14 del 14 marzo 2013;

Visto il vigente Manuale per la gestione informatica dei documenti del Comune di Verona, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 151 del 4 giugno 2014, ed, in particolare, l'art. 4, comma 1, lettera a), dell'Allegato 11, in merito alla pubblicazione all'Albo pretorio informatico delle determinazioni dirigenziali, per il quale la trasmissione delle determinazioni divenute efficaci all'ufficio preposto equivale a richiesta di pubblicazione;

Valutato di pubblicare l'Avviso e la relativa documentazione nelle more della creazione del CIG;

Visti, altresì:

- il D. Lgs. n. 267/2000 ed, in particolare, gli artt. 107, 183 e 192;
- l'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136;
- l'art. 32 della legge 69/2009;
- il D. Lgs. n. 33/2013, art. 26 e 27;
- l'art. 80 dello Statuto comunale;
- il D.Lgs. n. 117/2017;
- la legge 328/2000;
- la sentenza della Corte Costituzionale 131 del 26 giugno 2020 che radica costituzionalmente e nella normativa euro unitaria lo strumento della coprogettazione;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche n. 72/2021 in materia di Linee guida sul rapporto tra PP.AA. ed enti del Terzo Settore con particolare riferimento all'art. 55 del D. Lgs.n. 117/2017;
- la legge n. 241/1990 ed, in particolare, gli artt. 1, 11 e 12;

Evidenziato che l'argomento oggetto del presente provvedimento verte su materia affidata alla gestione dei Dirigenti responsabili dei relativi servizi;

DETERMINA

per le motivazioni illustrate nel preambolo,

- 1) di indire ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, una procedura di coprogettazione per l'acquisizione di progettualità da parte degli enti del Terzo Settore interessati a coprogettare ed attuare gli interventi di animazione socio-culturale ed educativi proposti da Enti del Terzo Settore da realizzarsi presso le sedi dei Centri per le Famiglie del Comune di Verona "Spazio Famiglie" e "Famiglie in Settimana" per il periodo



1° settembre 2026 – 31 agosto 2029;

2) di dare atto e stabilire, in conformità all'art. 192 del D.Lgs. n. 267/2000, che:

- a) il fine che con la convenzione si intende perseguire è quello di assicurare lo svolgimento delle attività di animazione socio-culturale ed educativi proposte da Enti del Terzo Settore da realizzarsi presso le sedi dei Centri per le Famiglie del Comune di Verona
- b) l'oggetto della convenzione riguarda la regolazione dei reciproci rapporti tra l'Amministrazione procedente e gli Enti del Terzo Settore partner nella gestione delle predette attività;
- c) la convenzione sarà stipulata in forma di scrittura privata, in modalità elettronica ove possibile;
- d) le clausole ritenute essenziali sono contenute nella convenzione;
- e) la scelta dei partner collaboratori è effettuata mediante procedura di coprogettazione ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e dell'art. 12 della legge n. 241/1990;
- f) la motivazione che sta alla base della scelta della presente procedura sono indicati nel preambolo del presente provvedimento;

3) di approvare allo scopo gli schemi di: Avviso pubblico, domanda di partecipazione (Allegato A), dichiarazione sostitutiva possesso requisiti (Allegato B), documento progettuale di massima (Allegato C), schema Convenzione (Allegato D);

4) di dare atto che l'Avviso e la relativa documentazione vengono pubblicati nelle more della creazione del CIG;

5) di stabilire che:

- nel percorso di coprogettazione permane in capo all'Amministrazione pubblica procedente l'esclusiva prerogativa delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;
- il suddetto Avviso unitamente alla relativa documentazione e modulistica, sia pubblicato nell'apposita sezione dedicata del sito del Comune di Verona fino alla data di scadenza dell'avviso stabilita per il 5 dicembre 2023;

6) di assegnare a sé, avv. Chiara Bortolomasi, Dirigente della Direzione Servizi Sociali, le funzioni di responsabile del procedimento relative alla presente procedura, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge n. 241/1990;

7) di fare riserva di nomina, con successivo proprio provvedimento e dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle candidature, della Commissione tecnica cui saranno demandati l'esame e la valutazione dei progetti proposti in conformità alla disciplina procedurale;



**Comune
di Verona**
SERVIZI SOCIALI

Protocollo 0261173/2026 , num. registro 3185
Copia cartacea conforme all'originale digitale.
Documento firmato digitalmente da CHIARA BORTOLOMASI.
Verona, 15/07/2026.
Il Funzionario Incaricato

- 8) di dare atto che la sottoscrizione della presente determinazione da parte della Dirigente responsabile del servizio equivale ad attestazione di avvenuto controllo di regolarità amministrativa di cui all'art. 147-*bis*, co.1, del D. Lgs. n. 267/200, il cui parere favorevole è pertanto reso unitamente alla sottoscrizione medesima a termini dell'art. 5, co.1, del vigente Regolamento comunale del sistema integrato dei controlli interni;
- 9) di adempiere agli obblighi di trasparenza in applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013.

Firmato digitalmente da:
Il Dirigente
CHIARA BORTOLOMASI



**Comune
di Verona**

Servizi Sociali

Avviso Pubblico per la co-progettazione di interventi di animazione socio-culturale ed educativi proposti da Enti del Terzo Settore da realizzarsi presso le sedi dei Centri per le Famiglie del Comune di Verona "Spazio Famiglie" e "Famiglie in Settima". CUP I39I26000720004.

1. PREMESSA

Il presente progetto di massima ha lo scopo di definire gli obiettivi generali e specifici della coprogettazione nonché le risorse messe a disposizione dall'Ente pubblico e dai soggetti partner, in modo da orientare gli Enti proponenti alla predisposizione delle proposte progettuali che saranno valutate ai fini della scelta dei partner.

I Centri per le famiglie denominati "Spazio Famiglie", sito in via della Diga 17, presso Corte Molon e "Famiglie in Settima" che si trova in Piazza Frugose 7b, a San Michele Extra, sono da considerarsi servizi educativi integrativi per l'infanzia disciplinati dal Dlgs 13 aprile 2017 n. 65, art. 2. Essi sono servizi comunali rivolti alle famiglie con figli: un luogo di incontro sociale, culturale ed educativo mediato e facilitato da proposte e attività di promozione culturale, ludico-espressive, educative e formative che vedono le famiglie protagoniste.

Ritenuto opportuno attivare la presente procedura di co-progettazione con gli enti del Terzo Settore, scaturita dalla volontà e dalla necessità di mettere a sistema le iniziative per la famiglia esistenti presso i Centri per le famiglie denominati "Spazio Famiglie" e "Famiglie in Settima" ed inoltre di attivare e implementare ulteriori interventi ed opportunità, prevedendo l'integrazione e la sinergia con i servizi sociali, educativi, sanitari, gli ambiti della cultura, del volontariato e dello sport presenti nel territorio del Comune di Verona.

Allo stesso tempo è emersa l'esigenza di assicurare accessibilità ai cittadini in termini di equità economica, di informazione e di prossimità, nonché equità sostanziale, dell'offerta ai territori, pur nell'attenzione alle loro caratteristiche specifiche, e continuità per le persone che ne beneficiano già. Si tratta quindi di definire un insieme di interventi che vada a consolidare servizi e attività che attualmente risultano efficaci, funzionali ed efficienti, ma che porti anche elementi di novità, per rispondere in maniera innovativa e coordinata a tradizionali e nuovi bisogni in una prospettiva di sviluppo evolutivo del sistema di welfare.

Nel "Modello condiviso di centro per le famiglie" elaborato dal Dipartimento delle Politiche della famiglia, all'art.3, lettera b, previsto nel PON Inclusione 2014-2020, si evidenzia che la governance dei Centri si incardina all'interno della funzione pubblica resa in modo partecipato e che, in base alle scelte definite dalle singole Amministrazioni, le attività e i servizi forniti all'utenza possono essere garantiti da personale dell'ente titolare del servizio oppure esternalizzati secondo le forme consentite.

La coprogettazione, che trova fondamento legislativo nel D.lgs. 3 luglio 2017 n.117 "Codice del Terzo Settore" appare la modalità più opportuna per assicurare il coinvolgimento attivo

degli enti del Terzo Settore nell'esercizio delle funzioni di progettazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e servizi sociali.

A tal fine il Comune di Verona promuove il presente avviso pubblico per la coprogettazione di interventi di animazione socio-culturale ed educativi proposti da Enti del Terzo Settore (d'ora in poi ETS) da realizzarsi presso le sedi dei Centri per le Famiglie del Comune di Verona "Spazio Famiglie" e "Famiglie in Settimana".

2. OGGETTO DELL'AVVISO E DURATA

Il presente Avviso intende promuovere una co-progettazione da realizzare con soggetti del Terzo Settore per garantire interventi di sostegno alla genitorialità nell'ambito dei Centri per le Famiglie del Comune di Verona. Gli interventi educativi sono da realizzare a partire dal 1° settembre 2026 e fino al 31 agosto 2029, pertanto si prevede l'avvio dei tavoli di coprogettazione, in seguito all'espletamento delle valutazioni delle proposte progettuali da parte della Commissione valutatrice e l'ammissione alla coprogettazione degli ETS partners selezionati.

Il tavolo di co-progettazione dovrà concludere il proprio lavoro entro il termine massimo indicativo del 25 agosto 2026 con i referenti individuati dal Comune di Verona e i referenti nominati dagli ETS ammessi alla coprogettazione, con l'elaborazione del Progetto Definitivo, la definizione condivisa del contenuto della Convenzione da stipularsi con i soggetti partners del progetto.

3. REQUISITI DI AMMISSIONE

Sono ammessi a partecipare all'istruttoria pubblica tutti gli ETS che, in forma singola o associata, siano interessati a progettare i servizi e gli interventi oggetto del presente Avviso. Ai sensi dell'art. 4 del Codice del Terzo Settore, D.Lgs. 117/2017, si intendono ETS le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi. Per gli ETS, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore può intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS). Per i circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale, il requisito può intendersi soddisfatto in presenza dell'iscrizione dell'APS di riferimento al registro nazionale.

Il soggetto giuridico che intende candidarsi deve inoltre essere in possesso di ognuno dei seguenti requisiti:

REQUISITI DI ORDINE GENERALE E DI IDONEITÀ PROFESSIONALE:

- a) essere iscritti nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo settore);
- b) qualora prevista dalla tipologia del soggetto giuridico, l'ETS dovrà essere iscritto nel Registro delle imprese presso la competente Camera di commercio, industria, artigianato

e agricoltura. Per le imprese sociali, l'iscrizione nell'apposita sezione del Registro delle imprese soddisfa il requisito dell'iscrizione nel RUNTS (art. 11, D.Lgs. n. 117/2017);

c) prevedere nell'oggetto sociale e/o nel proprio Statuto o Atto costitutivo ovvero, qualora prevista dalla tipologia del soggetto giuridico, nell'iscrizione nel Registro delle imprese presso la competente Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attività compatibili con la realizzazione del progetto cui l'ETS partecipa e, pertanto, coerenti con l'ambito di intervento della co-progettazione;

d) essere in regola con gli adempimenti in materia previdenziale, assistenziale, assicurativa e di tutte le disposizioni di legge relativamente all'impiego di volontari secondo quanto specificato dal Dlgs 117/17 art. 18 e nei confronti dell'eventuale personale dipendente; la copertura assicurativa è elemento essenziale per la stipula dell'Accordo di Collaborazione con il Comune;

e) assenza dei motivi di esclusione di cui agli artt. 94 e 95 del Dlgs 36/2023, analogicamente applicato alla presente procedura per quanto compatibile, come **da Allegato B**, ed assenza di altre cause di impedimento a contrattare con la Pubblica Amministrazione previste dalla normativa vigente.

REQUISITI SPECIALI:

a) possedere un radicamento nel territorio dimostrato sia dall'esperienza di collaborazioni con le reti del territorio provinciale, riguardanti progetti simili relativi ad azioni e interventi volti al sostegno delle famiglie vulnerabili (per esempio, collaborazioni/convenzioni con comuni, associazioni di volontariato e con le associazioni/enti che operano nel territorio provinciale, di cui si dovrà descrivere e dettagliare accuratamente i progetti e le reti coinvolte) che dalla presenza di almeno una sede operativa nel territorio provinciale medesimo;

b) aver realizzato, nel quinquennio anteriore alla data di pubblicazione dell'avviso, servizi continuativi per almeno 4 anni, relativi al settore di attività oggetto della co-progettazione, effettuati in ambito pubblico o privato, ossia progetti/servizi di carattere educativo/culturale/ricreativo/socializzante/laboratoriale territoriali rivolti alle famiglie con figli minori;

c) garantire la compartecipazione al progetto con risorse proprie: si richiede dichiarazione di impegno esplicitando quali risorse monetarie — proprie o autonomamente reperite — e non monetarie aggiuntive (beni strumentali, immobili, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, etc.) che verranno messe a disposizione gratuitamente dal soggetto partner;

d) possedere "adeguata attitudine" da valutarsi con riferimento alla struttura, all'attività concretamente svolta, alle finalità perseguite, al numero degli aderenti, alle risorse a disposizione e alla capacità tecnica e professionale, intesa come "concreta capacità di operare e realizzare l'attività oggetto dell'avviso", capacità da valutarsi anche con riferimento all'esperienza, organizzazione, formazione e aggiornamento dei volontari (articolo 56 comma 1 e 3 del d.lgs. 117/2017);

I suddetti soggetti possono presentare adesione singolarmente o in forma associata e in tal caso dovrà essere indicato il referente del raggruppamento e i nominativi di tutti i soggetti partecipanti.

I requisiti di ordine generale cui alle lettere a), b), c), d) e) dovranno essere posseduti da ciascun soggetto partecipante in forma singola e da ciascuno dei partecipanti al consorzio ordinario o al raggruppamento temporaneo. Nel caso di consorzi di società cooperative di produzione e lavoro o consorzi stabili detti requisiti dovranno essere posseduti dal consorzio e da ciascuno dei partecipanti al consorzio indicati quali esecutori delle attività progettuali.

I requisiti di ordine speciale di cui alle lettere a) b) dovranno essere posseduti da ciascun soggetto partecipante in forma singola e almeno dall'ETS capofila/mandatario nel caso di consorzio ordinario o raggruppamento temporaneo. Nel caso di consorzi di società cooperative di produzione e lavoro o consorzi stabili detti requisiti dovranno essere posseduti direttamente dal consorzio, che può spendere, oltre ai propri requisiti, anche quelli delle consorziate.

È consentita la partecipazione da parte di ETS non ancora costituiti in consorzio ordinario o raggruppamento temporaneo. In tal caso tutti i soggetti che costituiranno il consorzio o raggruppamento devono dichiarare l'impegno, in caso di selezione, a costituirsi in consorzio o raggruppamento entro la conclusione del procedimento di co-progettazione, conferendo, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, mandato collettivo speciale con rappresentanza alla mandataria/capofila che stipulerà la convenzione in nome e per conto della mandanti/consorziate. Il mandato collettivo speciale con rappresentanza deve risultare da scrittura privata autenticata.

I soggetti ritenuti idonei perché in possesso dei predetti requisiti verranno chiamati a partecipare ad un processo di progettazione insieme al Comune di Verona e a tutti gli altri soggetti partners ammessi alla coprogettazione a partire dai progetti presentati dagli ETS selezionati che comunque potranno essere oggetto di modifiche, integrazioni e rimodulazioni da parte degli enti partecipanti al tavolo di coprogettazione.

4. FINALITA'

La coprogettazione è tesa a creare una sinergia tra gli stakeholders diretta a:

- organizzare attività di carattere educativo, ludico – ricreativo volte anche a rafforzare i legami familiari;
- prevenire i problemi e le difficoltà personali e relazionali dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie, valorizzandone le risorse e le competenze e rafforzando l'alleanza fra famiglie e istituzioni;
- promuovere le opportunità evolutive dei singoli e dei territori, la partecipazione attiva delle famiglie, la generatività delle comunità e la coesione sociale, contrastando l'isolamento dei nuclei familiari che può generare condizioni di disagio sociale;
- costruire un welfare dinamico, ispirato ad un criterio di reciprocità e partecipazione, capace di intercettare i bisogni e problemi esistenti ed emergenti ed intervenire in maniera efficace.

5. OBIETTIVO GENERALE E LINEE DI INTERVENTO

La coprogettazione ha l'obiettivo di costruire un sistema integrato di risposte a problemi attuali ed emergenti, nell'ambito dell'età evolutiva - dai primi anni di vita alla giovane età- e

delle relazioni familiari, mediante lo sviluppo progettuale dei servizi attualmente in essere e di interventi diversi, anche innovativi e/o sperimentali.

Tale sistema intende garantire i livelli essenziali delle prestazioni nei confronti di bambini, ragazzi, giovani e di famiglie sia in condizione di agio che di vulnerabilità, agendo anche al di fuori dei consueti ambiti di intervento del sistema tradizionale dei servizi socioassistenziali e ampliando l'area di prossimità dei "servizi" attraverso la rigenerazione dei legami sociali. Al centro è posta la comunità locale, intesa come un insieme di persone in relazione, in una dimensione sociale della crescita umana dove ognuno è potenzialmente portatore di risorse che possono essere valorizzate dentro un'alleanza tra famiglie, territorio ed istituzioni.

Gli interventi di seguito indicati, attraverso i quali si perseguono le finalità e gli obiettivi dei Centri per le famiglie e che sono oggetto della presente coprogettazione, sono rivolti alle famiglie con figli (bambini, adolescenti) e alla comunità locale, in sinergia con i servizi della stessa Direzione Servizi Sociali che afferiscono all'area della prevenzione. Gli interventi saranno realizzati presso le sedi dei Centri e, in casi particolari legati ad attività di promozione dei servizi stessi e/o a specifiche iniziative, anche presso altri luoghi, sempre nel territorio cittadino:

- 1) interventi volti a promuovere rapporti di collaborazione e comunicazione affinché i servizi si caratterizzino come un punto di riferimento per la cittadinanza, un sostegno e un aiuto per e tra le famiglie, contribuendo a rimuovere gli ostacoli alla genitorialità responsabile;
- 2) interventi di costruzione e promozione di reti territoriali per l'area di intervento età evolutiva, genitorialità e intergenerazionalità;
- 3) interventi di progettazione, coordinamento e realizzazione di azioni rivolte sia direttamente ai bambini ed alle loro famiglie che ai genitori ed agli adulti in genere;
- 4) attività di coordinamento prevista con elaborazione periodica almeno quadrimestrale di dati inerenti agli interventi attuati e di valutazione dei risultati delle azioni realizzate;
- 5) attività di segreteria di contatto con l'utenza, legate alle iscrizioni (preferibilmente informatizzate), alle diverse attività organizzate per le famiglie, per la gestione della successiva partecipazione (effettiva/mancata) e per l'invio della relativa reportistica alla Direzione Servizi Sociali;
- 6) attività di informazione e comunicazione tramite strumenti tradizionali e innovativi da individuare e realizzare in collaborazione con la Direzione Servizi Sociali nel rispetto delle linee guida per la comunicazione istituzionale del Comune di Verona.

Gli interventi e le attività saranno concordate con la Direzione Servizi Sociali.

6. DESTINATARI E AZIONI

Tutte le attività sono rivolte prioritariamente ai nuclei residenti nel territorio comunale e costituiscono al contempo una modalità privilegiata per intercettare le situazioni di maggior vulnerabilità nell'ambito del rafforzamento di azioni di segretariato sociale diffuso.

Le aree di azione su cui presentare le proposte progettuali sono le seguenti:

- 1. natalità e sostegno alle famiglie con bimbi 0 - 6 anni:** affiancare le famiglie nell'esercizio delle competenze genitoriali e nelle rispettive relazioni con i propri figli anche

attraverso l'ausilio di interventi di professionisti. Viene sottolineata l'importanza di coinvolgere entrambi i genitori nei percorsi di accompagnamento alla genitorialità, incentivando la creazione di spazi ed occasioni di incontro in cui possano trovare un reciproco supporto, anche prevedendo un'offerta di servizi estivi.

2. sostegno alla genitorialità per famiglie con minori di età compresa tra i 7 e gli 11 anni: l'infanzia è una fase cruciale della vita che determina la futura salute fisica e mentale. Il centro per le famiglie ha tra i suoi compiti prioritari l'offerta di spazi e occasioni di ascolto dei genitori o adulti di riferimento e degli stessi minori. La proposta di iniziative e attività per i minori di questa fascia d'età dovrà anche contemplare opportunità e occasioni ludico-ricreative e socializzanti, anche nel periodo estivo. Le attività vengono proposte con o senza la presenza dei genitori, onde favorire la progressiva acquisizione di spazi di autonomia che i bambini stessi possano cominciare a gestire;

3. sostegno alla genitorialità e al benessere della famiglia con minori nella fascia 12 – 18 anni: l'età dell'adolescenza è talvolta un ciclo della vita familiare in cui la comunicazione e il dialogo possono risultare ridotti o insufficienti al benessere di ciascun componente la famiglia. Le azioni devono partire dall'ascolto e dal coinvolgimento del soggetto in qualità di protagonista del proprio percorso per sfociare nell'inserimento in contesti che facilitino l'inclusione e la valorizzazione dei talenti, con la proposta di momenti di aggregazione e attività espressive, culturali, sociali, con o senza la presenza dei genitori, che sostengano l'autonomia dei ragazzi e delle ragazze, orientino la famiglia nel cambiamento tipico di questa fascia d'età e sollecitino scambi intergenerazionali e spirito di appartenenza al territorio di residenza.

4. programmazione coordinata con le iniziative degli altri soggetti del territorio, di eventi, workshop, seminari, conferenze, punti informativi rivolti alla famiglia in tutte le fasi del ciclo di vita: integrare le proprie proposte con l'offerta territoriale promossa da altre istituzioni e servizi pubblici (scuole, biblioteche, associazioni, fondazioni), evitando sovrapposizioni; promuovere servizi e/o implementare le occasioni di incontro tra le famiglie, sempre in un'ottica di lavoro di rete.

7 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla presente procedura gli ETS interessati dovranno compilare e far pervenire a questa Amministrazione procedente la seguente documentazione, con la precisazione che è sufficiente allegare una sola fotocopia del documento di identità per ciascun sottoscrittore:

- 1) domanda di partecipazione redatta ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 in piena conformità al modello Allegato A.

Tale domanda è sottoscritta con **firma digitale** ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005 ovvero con **firma olografa** corredata da copia fronte e retro di valido **documento di identità**, del Legale rappresentante dell'ETS:

- che partecipa in forma singola;
- nel caso di consorzio ordinario o raggruppamento già costituiti, dalla mandataria/capofila;

- nel caso di consorzio ordinario o raggruppamento non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il consorzio o il raggruppamento;
- nel caso di consorzio tra società cooperative di produzione e lavoro o consorzio stabile, dal consorzio medesimo.

2) Dichiarazione sul possesso dei requisiti redatta ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 in piena conformità al modello Allegato B.

Tale dichiarazione è resa e sottoscritta con **firma digitale** ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005 ovvero con **firma olografa** corredata da copia fronte e retro di valido **documento di identità**, del Legale rappresentante dell'ETS:

- che partecipa in forma singola;
- nel caso di consorzio ordinario o raggruppamento, da tutti gli ETS che partecipano alla procedura in forma congiunta, in relazione al possesso dei requisiti;
- nel caso di consorzio tra società cooperative di produzione e lavoro o consorzio stabile, dal consorzio medesimo e dalle consorziate esecutrici in relazione al possesso dei requisiti.

3) copia dello Statuto e dell'Atto costitutivo degli ETS partecipanti;

4) per i raggruppamenti già costituiti: - copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria/capogruppo per atto pubblico o scrittura privata autenticata;

5) per i consorzi ordinari già costituiti: - copia dell'atto costitutivo e dello statuto del consorzio con indicazione del soggetto designato quale capofila;

6) Proposta Progettuale, formulata secondo il modello di cui all'Allegato C di massimo 5 pagine di 40 righe - tipo di carattere Arial- dimensione carattere 12, corpo standard con scala orizzontale 100% ;

La proposta deve essere sottoscritta con **firma digitale** ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005 ovvero con **firma olografa**, del Legale rappresentante dell'ETS:

- che partecipa in forma singola;
- nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila;
- nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio;
- nel caso di consorzio tra società cooperative di produzione e lavoro o consorzio stabile, dal consorzio medesimo.

Costituiscono causa di esclusione la mancata sottoscrizione a termini del presente Avviso e/o la mancata presentazione della documentazione di cui ai precedenti punti 1, 2, 6.

Data la specificità della progettualità ed i contesti territoriali nei quali essa è da realizzare, gli ETS partecipanti al presente Avviso devono avere la sede legale o almeno una sede operativa nell'ambito del territorio della Provincia di Verona e devono impegnarsi a collocare,

in caso di selezione in qualità di EAP, una sede operativa nel territorio del Comune di Verona, per tutta la durata dell'espletamento delle attività progettuali. Relativamente ai soggetti raggruppati o ai consorzi tale requisito è in capo al soggetto mandatario/capofila o al consorzio stabile.

La suddetta documentazione di cui ai punti da 1) a 6) deve pervenire a questa Amministrazione procedente tramite Posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo **servizi.sociali@pec.comune.verona.it** entro il termine perentorio, pena l'esclusione, delle **ore 09:00 del giorno 28 luglio 2026**.

L'oggetto della PEC dovrà riportare la seguente dicitura: co-progettazione di interventi di animazione socio-culturale ed educativi proposti da Enti del Terzo Settore da realizzarsi presso le sedi dei Centri per le Famiglie del Comune di Verona "Spazio Famiglie" e "Famiglie in Settimana"- Domanda di partecipazione.

Resta inteso che il recapito della documentazione rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, la stessa non dovesse giungere a destinazione in tempo utile per cause non imputabili all'Amministrazione procedente, anche di forza maggiore, caso fortuito, disguidi, fatto di terzi o venga persa o smarrita, non assumendo l'Amministrazione procedente alcuna responsabilità al riguardo.

Analogamente, l'Amministrazione procedente non assume alcuna responsabilità per il caso di irreperibilità degli interessati e per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione dell'indirizzo o comunque dei dati forniti dagli interessati oppure da mancata o tardiva segnalazione dell'avvenuto loro cambiamento, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non saranno ammesse domande di partecipazione condizionate né aggiuntive o sostitutive pervenute dopo la scadenza del termine di ricezione indicato nel presente Avviso.

L'adesione al presente Avviso comporta la sua integrale ed incondizionata accettazione, ivi inclusi i suoi allegati e le disposizioni di riferimento.

8. RISORSE PER LA CO-PROGETTAZIONE

L'Amministrazione procedente mette inoltre a disposizione i seguenti beni dislocati sul territorio delle Circoscrizioni:

- Spazio Famiglie sito in via della Diga 17, presso Corte Molon in 1^ Circoscrizione, costituito da n. 3 locali al piano terra con ampiezza da 26 a 28 mq cadauno e 1 salone di circa 90 mq al primo piano; entrambi i piani sono dotati di servizi igienici; ampio giardino esclusivo all'esterno;
- Famiglie in Settimana che si trova in Piazza Frugose 7b, a San Michele Extra, in 7^ Circoscrizione, interamente al piano terra, costituito da n. 2 locali di circa 60 mq cadauno, un ripostiglio di circa 20 mq e servizi igienici; si affaccia sulla piazza del quartiere con spazi non esclusivi.

Inoltre per la realizzazione delle attività sono previsti i seguenti importi:

- anno 2026 € 31.000,00
- anno 2027 € 127.500,00

- anno 2028 € 127.500,00
- anno 2029 € 96.500,00

9. CABINA DI REGIA

Successivamente alla stipula della convenzione sarà formalizzata anche la Cabina di regia e monitoraggio della coprogettazione e del sistema integrato. Alla Cabina di Regia è affidato il compito di monitorare il percorso, valutare gli esiti dell'attività e intervenire nell'affinamento del progetto in relazione agli elementi emergenti in corso di sviluppo del percorso, al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni. In una logica circolare ha quindi funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione.

Faranno parte della Cabina di regia referenti degli ETS e del Comune di Verona. Tale Cabina di regia sarà attiva per tutta la durata della convenzione e si riunirà con cadenza almeno quadrimestrale.

Nel corso della coprogettazione il modello di governance potrà essere modificato - anche su iniziativa dell'Ente pubblico - ed evolvere in relazione alle esigenze che via via dovessero emergere.

10. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le proposte progettuali presentate saranno valutate da apposita Commissione selezionatrice, dotata di specifiche competenze in materia, nominata dal Dirigente Servizi Sociali dopo la scadenza del termine fissato dal presente Avviso.

La valutazione avverrà per ciascuna Proposta Progettuale mediante attribuzione di punteggio numerico assegnato dalla Commissione nella sua collegialità, avendo a disposizione un punteggio massimo di punti 100/100 suddivisi tra i criteri di valutazione più avanti declinati.

La Commissione attribuirà a ciascun criterio di valutazione del progetto esaminato un punteggio calcolato sulla base dei giudizi indicati nella griglia di valutazione sotto riportata, senza attribuzione di percentuali intermedie. La valutazione complessiva della proposta progettuale sarà rappresentata dalla somma dei punteggi ottenuti per ciascun elemento di valutazione.

L'Amministrazione procedente si riserva la facoltà di procedere alla selezione anche in presenza di una sola candidatura, purché valida, così come di non procedere nella selezione qualora nessuna proposta dovesse risultare soddisfacente.

Ogni proposta progettuale dovrà essere descritta in modo sintetico, conciso e riferito esclusivamente alle attività oggetto del presente Avviso. Pertanto, essa dovrà essere contenuta entro il numero di pagine indicate nell'art. 6 punto 6. Inoltre, la proposta progettuale deve contenere tutti gli elementi essenziali nonché essere formulata ed articolata in maniera tale da consentire all'Amministrazione procedente una sua appropriata, inequivocabile e completa valutazione con riferimento ai prescritti criteri qualitativi.

La Commissione inviterà i soggetti proponenti e ritenuti idonei a collaborare in modo coordinato nel successivo percorso di co-progettazione.

I soggetti che manifesteranno il loro interesse saranno ammessi alla fase di valutazione verificando prioritariamente il possesso dei requisiti di cui al punto 3 del presente avviso. Verificato il possesso di tali requisiti si procederà alla valutazione come di seguito indicato.

Criteri di valutazione proposta progettuale

	Elementi di valutazione	Pu nti ma x		Sub-elementi di valutazione	Punteggio massimo
A	Illustrazione della conoscenza del contesto specifico e delle risorse sociali	18	A1	Descrizione delle esigenze dell'utenza potenziale del servizio. Rappresentazione dei problemi per i quali il servizio può costituire una possibile risposta	6
			A2	Indicazione di metodi, strumenti e modalità per favorire la promozione di ciascun servizio	6
			A3	Indicazione metodi, strumenti e modalità per favorire la collaborazione tra famiglie e con gli altri soggetti presenti nel territorio, con i quali ciascun servizio può stabilire utili connessioni, affinché i servizi si caratterizzino come un punto di riferimento per la cittadinanza, un sostegno e un aiuto per e tra le famiglie, contribuendo a rimuovere gli ostacoli alla genitorialità responsabile	6
B	Progetto con proposta di gestione di interventi di animazione socio-culturale ed educativi afferenti ai Centri per le famiglie	24	B1	Riferimenti teorici in base ai quali viene elaborata la proposta	4
			B2	Programmazione degli interventi e delle attività in relazione ai diversi bisogni/ risorse delle famiglie per fasce di età e per le attività, così come descritte nell'art.6 del presente avviso pubblico.	7
			B3	Strutturazione degli spazi secondo le fasce di età /attività individuate, come descritte nell'art.6 del presente avviso pubblico e organizzazione armonica del calendario delle attività, prevedendo più	6

				fasce di età nella settimana	
			B4	Organigramma del personale incaricato, che deve prevedere educatori professionali e altre figure professionali ritenute opportune per la realizzazione degli interventi proposti	7
C	Illustrazione della qualificazione organizzativa del lavoro e manutenzione dei locali	18	C1	Descrizione delle modalità di coordinamento del servizio, con particolare riferimento alle soluzioni organizzative e gestionali che si intendono adottare	5
			C2	Modalità e strumenti di monitoraggio, valutazione degli interventi e delle attività e del grado di soddisfacimento delle famiglie finalizzati al miglioramento continuo degli interventi e attività, con descrizione degli strumenti proposti per ciascun servizio	7
			C3	Programmazione delle manutenzioni ordinarie e di lieve entità ai locali che si intendono garantire	3
			C4	Attività di segreteria e comunicazione del servizio, con riferimento alle soluzioni digitali e organizzative che si intendono adottare; flusso delle informazioni con i referenti del Comune	3
D	Interventi di informatizzazione e servizi di supporto della famiglia	12	D1	Tenuta informatizzata del registro presenze del personale, informatizzazione delle iscrizioni delle famiglie, possibilità di iscrizioni on line, predisposizione e-mail, newsletter, informazioni al pubblico	6
			D2	Proposte di massima per la realizzazione di servizi nei periodi di chiusura delle scuole a supporto delle famiglie	6
E	Esperienza maturata in interventi di animazione socio-culturale	8	E1	<i>Il conteggio sarà attribuito per gli anni eccedenti il requisito di partecipazione di capacità tecnico-professionale (almeno due anni continuativi in servizi analoghi negli ultimi 5), secondo il</i>	8

	ed educativi, rivolti alle famiglie con figli, presso una struttura pubblica di un Comune/territorio			<i>seguente criterio:</i> - 1 punto per ogni anno di intervento/progetto presso comuni o unioni di comuni con popolazione inferiore o uguale a 100.000 abitanti; - 2 punti per ogni anno di intervento/progetto presso comuni o unioni di comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti. <i>I servizi descritti dovranno essere comprovati da adeguata documentazione da allegare</i> <i>In caso di mancanza dei documenti a comprova dei servizi svolti non verrà attribuito il relativo punteggio</i>	
F	Risorse economiche destinate al progetto	20	F1	Sostenibilità del piano economico, dei costi delle attività e prestazioni che si presentano	8
			F2	pertinenza e congruità dei costi della proposta progettuale e valutazione dell'impatto sociale	5
			F3	risorse aggiuntive, intese come risorse economiche di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, mezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto, capacità di reperire e raccogliere contributi e finanziamenti da parte di enti ed organizzazioni non pubblici (Fondazioni, donazioni, partnership con privati), accreditamenti e certificazioni della Regione Veneto o di altra natura in possesso del soggetto candidato e che possono costituire	7

				opportunità nell'ambito della co-progettazione per il reperimento di risorse aggiuntive	
	TOTALE				100

Tutti gli ETS candidatisi singolarmente o in forma associata che abbiano presentato domanda conforme a quanto previsto dal presente Avviso e che avranno superato la fase di selezione ossia le cui proposte abbiano ottenuto un punteggio non inferiore a 70/100, saranno invitati a partecipare al tavolo di co-progettazione.

Griglia di valutazione

Giudizio	Motivazione	% punteggio
Ottimo	Descrizione del criterio oggetto di valutazione ottimamente strutturato che sviluppa in modo chiaro, preciso, esaustivo ed approfondito l'argomento richiesto dimostrando esauriente conoscenza ed intendendo correttamente le prospettive e gli obiettivi connessi con il servizio richiesto.	100
Distinto	Descrizione del criterio oggetto di valutazione ben strutturata che sviluppa l'argomento solo con alcuni approfondimenti ma che indicano un'appropriata conoscenza con riferimento al servizio richiesto.	80
Buono	Descrizione del criterio oggetto di valutazione adeguata che sviluppa l'argomento senza particolari approfondimenti dimostrando una parziale conoscenza dell'argomento e del servizio richiesto.	60
Sufficiente	Descrizione del criterio oggetto di valutazione accettabile, ma poco strutturata e poco sviluppata, rappresentando un mediocre raggiungimento di conoscenza sull'argomento e sul servizio richiesto.	30

Insufficiente	Descrizione del criterio oggetto valutazione carente, generica, non conforme a quanto richiesto e pertanto inadeguata e non rispondente agli standard richiesti.	0
---------------	---	---

I punteggi relativi ai suddetti criteri di valutazione sono soggetti a discrezionalità tecnica da parte della Commissione selezionatrice. I punteggi saranno calcolati con arrotondamento alla seconda cifra decimale (per difetto se la terza cifra decimale è compresa tra 0 e 4, per eccesso se è compresa tra 5 e 9).

L'Amministrazione si riserva di valutare la possibilità di incontrare anche soggetti che hanno presentato proposte differenti al fine di verificare la reale possibilità di sinergia tra i soggetti proponenti e migliorare qualitativamente quanto proposto per il centro per le famiglie. Si precisa che il Comune si riserva la facoltà di procedere alla successiva fase di discussione critica e co-progettazione anche nel caso di un'unica candidatura, se considerata idonea, così come di non procedere qualora nessun progetto sia ritenuto idoneo.

Art. 11 SOCCORSO ISTRUTTORIO

Nel caso di eventuale incompletezza della documentazione presentata, che non comporti l'immediata esclusione, si assegnerà al concorrente un termine perentorio non superiore a cinque giorni, decorrenti dalla richiesta dell'Amministrazione procedente, per la relativa regolarizzazione. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il concorrente è escluso dalla selezione. In ogni caso non sono sanabili, comportando l'esclusione, le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del soggetto responsabile della stessa e quelle afferenti alle proposte progettuali.

Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, l'Amministrazione procedente può chiedere precisazioni o chiarimenti, assegnando all'interessato un termine perentorio non superiore ai cinque giorni decorso inutilmente il quale il concorrente stesso è escluso dalla presente procedura.

12. PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE

La procedura di co-progettazione si articola nelle seguenti fasi.

FASE A) Individuazione dei soggetti partners.

Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, l'Amministrazione procedente verifica, a cura del Responsabile del procedimento, la regolarità formale delle domande di partecipazione presentate e dell'annessa documentazione prodotta, con le conseguenti ammissioni ed eventuali esclusioni, fatto salvo il soccorso istruttorio di cui all'art 11.

Segue la valutazione, da parte della Commissione selezionatrice, delle proposte progettuali ammesse con attribuzione dei punteggi in base ai criteri indicati all'art. 10 del presente Avviso ed individuazione dei soggetti con i quali procedere alla Fase B della procedura.

FASE B) Definizione del Progetto Definitivo attraverso il tavolo di co-progettazione.

Sulla base delle proposte progettuali dei soggetti selezionati nella Fase A), si procede alla discussione critica, attraverso tavoli di co-progettazione, con l'obiettivo di giungere ad un progetto condiviso e definitivo.

L'Amministrazione Procedente convocherà i tavoli, le cui operazioni saranno verbalizzate, anche ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990, ed i relativi atti saranno pubblicati nel rispetto della vigente disciplina in materia.

In particolare, la discussione critica avrà lo scopo di definire in dettaglio le attività progettuali , gli aspetti esecutivi, le modalità di coordinamento, organizzazione e funzionamento dell'implementazione progettuale, l'allocazione delle risorse, i risultati attesi, le modalità di rendicontazione delle attività e quant'altro.

Al tavolo di co-progettazione partecipano, oltre ai rappresentanti dell'Amministrazione procedente, il Rappresentante legale, o suo delegato, dei soggetti individuati al termine della Fase A). In caso di ETS che si sono presentati e sono stati ammessi in forma associata, ogni ETS del raggruppamento dovrà indicare un referente o due referenti che potranno partecipare ai tavoli di co-progettazione.

Il coordinamento tecnico dei tavoli di co-progettazione e le relative procedure amministrative saranno in capo all'amministrazione procedente.

La partecipazione al tavolo di co-progettazione è da intendersi a titolo completamente gratuito, non dà diritto ad alcun compenso, rimborso o indennizzo di sorta e comporta il rilascio di espressa liberatoria in favore dell'Amministrazione procedente in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate, oltre che l'autorizzazione della medesima Amministrazione ad utilizzare liberamente e a titolo gratuito, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, la proposta progettuale presentata anche qualora quest'ultima non fosse selezionata per la fase di co-progettazione.

Il positivo superamento di tale fase, che sarà svolta senza alcun onere per l'Amministrazione procedente, è condizione indispensabile per il passaggio alla successiva Fase C).

Resta inteso che durante l'attività di co-progettazione, le proposte pervenute dagli ETS selezionati attraverso la presente procedura, potranno subire variazioni e rimodulazioni, anche sostanziali, senza che nulla possa essere eccepito dal proponente.

FASE C) Stipula dell'atto di convenzione.

Conclusa la Fase B) si procederà alla stipula della Convenzione tra Comune di Verona ed ETS, secondo lo schema allegato (**Allegato D**), volta alla realizzazione degli interventi co-progettati.

Lo schema di convenzione potrà essere anch'esso suscettibile di modifiche e integrazioni che si rendano opportune o necessarie durante i tavoli.

13. RENDICONTAZIONE

I soggetti selezionati sono tenuti a presentare al Comune una rendicontazione delle attività svolte e delle spese e dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività. La convenzione stabilirà in dettaglio le modalità ed i tempi di rendicontazione, nonché gli indicatori utili a misurare gli effetti, anche in termini di accrescimento del capitale sociale, che il progetto sarà in grado di generare.

In caso di partecipazione degli ETS al presente Avviso di coprogettazione in forma associata, si dovrà individuare il soggetto referente unico per la rendicontazione.

Art. 14 - CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

Tutte le attività progettuali potranno subire modificazioni in base alle disposizioni emanate dagli organi preposti, anche con riferimento ad emergenze sanitarie.

L'Amministrazione procedente si riserva in qualsiasi momento e senza che al soggetto partner possa essere riconosciuto alcunché a titolo di compenso, indennizzo o risarcimento:

- di chiedere al soggetto partner di procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie e modalità di intervento, alla luce di sopraggiunte e motivate necessità di modifica o integrazione delle attività;
- di disporre la cessazione o la sospensione degli interventi, a fronte di sopravvenute disposizioni europee, nazionali o regionali o, comunque, per sopraggiunti motivi di interesse pubblico;
- di recedere in qualunque momento dal partenariato o di non portare a termine il tavolo di co-progettazione per la definizione del progetto definitivo, qualora il partenariato non si riveli rispondente all'interesse pubblico perseguito o risulti infruttuoso;
- di non dare luogo alla co-progettazione qualora le proposte pervenute siano ritenute non pienamente ed ampiamente coerenti con la presentazione del progetto stesso.

Il presente Avviso ha valore meramente ricognitivo. Esso non può essere inteso o interpretato, anche solo implicitamente, come impegnativo per l'Amministrazione procedente a da corso alla procedura e nessun titolo, pretesa, preferenza o priorità potrà essere vantata in ordine alla co-progettazione ed alla realizzazione delle attività per il semplice fatto dell'interesse manifestato in risposta al presente Avviso.

Dal pari, il presente Avviso non instaura posizioni giuridiche od obblighi negoziali nei confronti dell'Amministrazione procedente, che si riserva la possibilità di sospendere, modificare, annullare o revocare, in tutto o in parte, il procedimento avviato, e di non dar seguito alla presente procedura, come pure di seguire altre procedure, senza che con ciò possano costituirsi diritti o pretese di risarcimenti, rimborsi o indennità a qualsiasi titolo a favore dei partecipanti.

Art. 14 - ULTERIORI INFORMAZIONI

Si avverte fin da ora che l'ETS selezionato:

- sarà tenuto ad accettare e rispettare le clausole contenute nel “Patto di integrità” del Comune di Verona (art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012), approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 146 del 24 febbraio 2026, che costituisce documentazione negoziale, anche se non materialmente allegato alla Convenzione, reperibile nel sito istituzionale del Comune di Verona all’indirizzo <https://www.comune.verona.it/Novita/Notizie/Patti-di-Legalita>
- in applicazione degli artt. 2 e 17 del D.P.R. n. 62/2013, così come modificato dal DPR 81/2023 sarà tenuto, nell’esecuzione del partenariato, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto compatibile, il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Verona, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 676 del 20 giugno 2024 e successive modificazioni ed integrazioni, che può essere reperito sul sito istituzionale del Comune di Verona al seguente indirizzo: <https://www.comune.verona.it/Novita/Notizie/Patti-di-Legalita> ;
- ai sensi dell’art. 28 del Regolamento UE/2016/679, potrà assumere il ruolo di Responsabile del trattamento di dati personali di cui venga a conoscenza nel corso dell’esecuzione delle attività progettuali, quale Titolare del trattamento, previa valutazione di quanto previsto dalla normativa europea in materia (citato Regolamento UE/2016/679). Il partner sarà quindi individuato quale Responsabile del trattamento secondo le previsioni ed i compiti indicati nell’apposito schema di accordo che sarà allegato come parte integrante della convenzione e che il soggetto medesimo si impegna ad adempiere;
- sarà tenuto ad adempiere a tutti gli obblighi di cui alla legge n. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ed, in particolare, a produrre all’Amministrazione procedente la comunicazione di cui all’art. 3, comma 7, della medesima legge n. 136/2010;
- agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano le disposizioni in materia di trasparenza previste dalla disciplina vigente.

Gli ETS partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella relativa domanda di partecipazione. Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all’indirizzo indicato nella domanda medesima.

Il Responsabile del presente procedimento amministrativo è l’avv. Chiara Bortolomasi in qualità di Dirigente responsabile della Direzione Servizi Sociali del Comune di Verona.

Gli Enti partecipanti potranno richiedere chiarimenti in ordine alla presente procedura mediante invio di espresso quesito al predetto Responsabile a mezzo PEC all’indirizzo **servizi.sociali@pec.comune.verona.it** entro le ore 12:00 del quinto giorno antecedente la scadenza del termine previsto nel presente Avviso per la presentazione delle domande di partecipazione.

I chiarimenti resi saranno pubblicati sul sito istituzionale dell’Amministrazione procedente.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in premessa.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679

Il Comune di Verona, in qualità di titolare (con sede in Piazza Bra, 1 – 37121 Verona; email: protocollo.informatico@comune.verona.it; PEC: protocollo.informatico@pec.comune.verona.it; centralino: +39 045/8077111), tratterà i dati personali raccolti, con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per l'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici, in relazione alla presente procedura avviata.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato inserimento non consente lo svolgimento degli adempimenti procedurali. I dati saranno trattati per tutto il tempo del procedimento e, successivamente alla sua cessazione, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori del Comune di Verona o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679). L'apposita istanza è presentata contattando il Comune di Verona – Responsabile della Protezione dei Dati personali, Piazza Bra, 1 – 37121 Verona, email: rpd@comune.verona.it PEC: rpd@pec.comune.verona.it.

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia, 11 – 00187 Roma; email: garante@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it) quale autorità di controllo nazionale secondo le procedure previste (art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679) o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento (UE) 2016/679).

Allegati:

- Allegato A - Domanda di partecipazione
- Allegato B - Dichiarazione possesso requisiti
- Allegato C - Progetto di massima
- Allegato D - Schema di Convenzione

Protocollo 0261173/2026 , num. registro 3185
Copia cartacea conforme all'originale digitale.
Documento firmato digitalmente da CHIARA BORTOLOMASI.
Verona, 15/07/2026.
Il Funzionario Incaricato

Allegato A

Avviso Pubblico per la co-progettazione di interventi di animazione socio-culturale ed educativi proposti da Enti del Terzo Settore da realizzarsi presso le sedi dei Centri per le Famiglie del Comune di Verona "Spazio Famiglie" e "Famiglie in Settimana" 2026 – 2029. CUP I39I26000720004.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Dichiarazione sostitutiva redatta ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

(Barrare la caselle che interessano)

1) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)

.....

nato/a a (.....) il

.....

C.F. residente a

.....

Indirizzo n. C.a.p.

.....

in qualità di Legale rappresentante di

.....

.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo n. Comune C.a.p. .

.....

C.F. P. I.V.A.

.....

Telefono/cellulare:.

.....

Pec
.....

E-mail

Fax

di eleggere il seguente domicilio (se diverso da quello sopra indicato)

Indirizzo n. Comune C.a.p. .
.....

2) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)

nato/a a (.....) il
.....

C.F. residente a
.....

Indirizzo n. C.a.p.
.....

in qualità di Legale rappresentante di

.....
.....
(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo n. Comune C.a.p. .
.....

C.F. P. I.V.A.
.....

Telefono/cellulare:..
.....

Pec
.....

E-mail

.....
Fax

.....
di eleggere il seguente domicilio (se diverso da quello sopra indicato)

Indirizzo n. Comune C.a.p. .
.....

3) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)

.....
nato/a a (.....) il

.....
C.F. residente a

.....
Indirizzo n. C.a.p.

.....
in qualità di Legale rappresentante di

.....
.....
(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo n. Comune C.a.p. .
.....

C.F. P. I.V.A.

.....
Telefono/cellulare:..

.....
Pec

.....
E-mail

.....
Fax

Comune di Verona

Direzione Servizi Sociali

Vicolo S. Domenico, 13/B - 37122 Verona

Tel. 045 8078046– Fax 045 8009095

E-Mail servizi.sociali@comune.verona.it

Codice Fiscale e Partita IVA 00215150236

www.comune.verona.it

.....
di eleggere il seguente domicilio (se diverso da quello sopra indicato)

Indirizzo n. Comune C.a.p. .
.....

4) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)

.....
nato/a a (.....) il

.....
C.F. residente a

.....
Indirizzo n. C.a.p.

.....
in qualità di Legale rappresentante di

.....
.....
(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo n. Comune C.a.p. .
.....

C.F. P. I.V.A.
.....

Telefono/cellulare:..
.....

Pec
.....

E-mail
.....

Fax
.....

.....
di eleggere il seguente domicilio (se diverso da quello sopra indicato)

Indirizzo n. Comune
.....C.a.p.

5) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)

.....
nato/a a (.....) il

.....
C.F. residente a

.....
Indirizzo n. C.a.p.

.....
in qualità di Legale rappresentante di

.....
.....
(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo n. ComuneC.a.p. .

.....
C.F. P. I.V.A.

.....
Telefono/cellulare:..

.....
Pec

.....
E-mail

.....
Fax

.....
di eleggere il seguente domicilio (se diverso da quello sopra indicato)

Indirizzo n. Comune C.a.p. .
.....

6) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)

nato/a a (.....) il
.....

C.F. residente a

Indirizzo n. C.a.p.
.....

in qualità di Legale rappresentante di

.....
.....
(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo n. Comune C.a.p. .
.....

C.F. P. I.V.A.
.....

Telefono/cellulare:..
.....

Pec
.....

E-mail
.....

Fax
.....

di eleggere il seguente domicilio (se diverso da quello sopra indicato)

Indirizzo n. Comune C.a.p. .
.....

7) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)

nato/a a (.....) il

C.F. residente a

Indirizzo n. C.a.p.

in qualità di Legale rappresentante di

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo n. ComuneC.a.p. .

C.F. P. I.V.A.

Telefono/cellulare:.

Pec

E-mail

Fax

di eleggere il seguente domicilio (se diverso da quello sopra indicato)

Indirizzo n. ComuneC.a.p. .

8) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)

.....

nato/a a (.....) il

.....

C.F. residente a

.....

Indirizzo n. C.a.p.

.....

in qualità di Legale rappresentante di

.....

.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo n. Comune C.a.p. .

.....

C.F. P. I.V.A.

.....

Telefono/cellulare:..

.....

Pec

.....

E-mail

.....

Fax

.....

di eleggere il seguente domicilio (se diverso da quello sopra indicato)

Indirizzo n. Comune C.a.p. .

.....

CHIEDE

Comune di Verona

Direzione Servizi Sociali

Vicolo S. Domenico, 13/B - 37122 Verona

Tel. 045 8078046– Fax 045 8009095

E-Mail servizi.sociali@comune.verona.it

Codice Fiscale e Partita IVA 00215150236

www.comune.verona.it

di partecipare all'Avviso in oggetto;

A tal fine, in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro per le ipotesi di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, nonché esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, come come stabilito dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità,

DICHIARA

1) di partecipare alla procedura in oggetto come:

- // Concorrente singolo.
- // Raggruppamento temporaneo tra soggetti
 - // costituito
 - // costituendo

formato dai seguenti soggetti:

Mandataria

.....
.....
(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale

.....

P.IVA Codice fiscale

.....

Mandanti

➔
.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale

P.IVA Codice fiscale

→
.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale

P.IVA Codice fiscale

→
.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale

P.IVA Codice fiscale

→
.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale

P.IVA Codice fiscale

→
.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale

P.IVA Codice fiscale

→
.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale

P.IVA Codice fiscale

→
.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale

P.IVA Codice fiscale
.....

➔
.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale
.....

P.IVA Codice fiscale
.....

- // Consorzio ordinario
// costituito
// costituendo

formato dai seguenti soggetti:

Consorziata capofila

-
.....
(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale
.....

P.IVA Codice fiscale
.....

Altre consorziate

→
.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale

.....

P.IVA Codice fiscale

.....

→
.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale

.....

P.IVA Codice fiscale

.....

→
.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale

.....

P.IVA Codice fiscale

.....

- // Consorzio fra società cooperative di produzione e lavoro

-

.....

(denominazione/ragione sociale)

Indirizzo sede legale

.....

P.IVA Codice fiscale

.....

- // Consorzio stabile

-

.....

(denominazione/ragione sociale)

Indirizzo sede legale

.....

P.IVA Codice fiscale

.....

(Nel caso di consorzio fra società cooperative di produzione e lavoro, consorzio stabile)

// Che il Consorzio intende eseguire in proprio il servizio e non per conto dei consorziati.

OPPURE

// Che le Imprese consorziate esecutrici per i quali il Consorzio concorre sono le seguenti:

-

.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale

.....

P.IVA Codice fiscale

.....

-
.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale

.....

P.IVA Codice fiscale

.....

-
.....

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale

.....

P.IVA Codice fiscale

.....

(Nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzio ordinario non ancora costituiti)

di impegnarsi, in caso di selezione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 50/2016, e pertanto a costituirsi in raggruppamento nella forma della scrittura privata autenticata, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, ed a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria/consorziata principale che stipulerà la convenzione in nome e per conto delle mandanti/altre consorziate.

di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali, riportata in calce alla presente domanda e nell'Avviso pubblico in oggetto, relativa alla presente procedura.

Luogo e data

1)

.....

Firma del Legale Rappresentante

2)

.....
Firma del Legale Rappresentante

3)

.....
Firma del Legale Rappresentante

4)

.....
Firma del Legale Rappresentante

5)

.....
Firma del Legale Rappresentante

6)

.....
Firma del Legale Rappresentante

7)

.....
Firma del Legale Rappresentante

8)

.....
Firma del Legale Rappresentante

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679

Il Comune di Verona, in qualità di titolare (con sede in Piazza Bra, 1 – 37121 Verona; email: protocollo.informatico@comune.verona.it; PEC: protocollo.informatico@pec.comune.verona.it; centralino: +39 045/8077111), tratterà i dati personali raccolti, con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per l'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici, in relazione al procedimento avviato con la procedura in oggetto.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato inserimento non consente lo svolgimento degli adempimenti procedurali. I dati saranno trattati per tutto il tempo del procedimento e, successivamente alla sua cessazione, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori del Comune di Verona e degli altri Enti pubblici coinvolti o interessati al procedimento o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679). L'apposita istanza è presentata contattando il Responsabile della Protezione dei Dati personali, Piazza Bra, 1 – 37121 Verona, email: rpd@comune.verona.it PEC: rpd@pec.comune.verona.it.

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia, 11 – 00187 Roma; email: garante@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it) quale autorità di controllo nazionale secondo le procedure previste (art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679) o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento (UE) 2016/679).

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA POSSESSO DEI REQUISITI
REDATTA AI SENSI DEL D.P.R. 28/12/2000, N. 445**

AVVISO PUBBLICO PER LA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI ANIMAZIONE SOCIO-CULTURALE ED EDUCATIVI PROPOSTI DA ENTI DEL TERZO SETTORE DA REALIZZARSI PRESSO LE SEDI DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE DEL COMUNE DI VERONA "SPAZIO FAMIGLIE" E "FAMIGLIE IN SETTIMA" 2026 – 2029. CUP I39I26000720004.

AVVERTENZE

Ove previsto, barrare le caselle nelle ipotesi che ricorrono. Le caselle non barrate verranno considerate come dichiarazioni non effettuate.

Il D.Lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) viene di seguito indicato anche come Codice ove non diversamente indicato.

Alla presente dichiarazione deve essere **allegata** copia fotostatica di valido **documento di identità** del soggetto firmatario. Non si rende necessaria l'allegazione della suddetta fotocopia del documento di identità se la dichiarazione stessa è **firmata digitalmente**.

La presente dichiarazione deve essere **compilata e firmata** dai soggetti indicati nell'art. 7 "Modalità di partecipazione" dell'Avviso in oggetto, cui si rinvia.

Il/La sottoscritto/a nato a
.....

il C.F. residente a
.....

indirizzo n. civico
Cap.....

in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro per le ipotesi di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, nonché esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, così come stabilito dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità,

DICHIARA

in nome e per conto dell'Ente che rappresenta in relazione alla procedura di co-progettazione in oggetto, in qualità di:

Legale rappresentante di

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

oggetto sociale

.....

.....

.....

con sede legale in

Indirizzo.....

n. Cap. C.F. P. I.V.A.

.....

Domicilio per tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura da parte dell'Amministrazione
procedente:

Pec

.....

E-mail

.....

.....

Codice Cliente INAIL n. presso la Sede di

.....

Matricola INPS n. presso la Sede di

.....

Recapito dell'Agenzia delle Entrate a cui chiedere informazioni sul regolare pagamento di
imposte e tasse:

.....

.....

Recapito Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente:

.....

.....

Recapito Cancelleria Fallimentare presso il Tribunale territorialmente competente:

.....

.....

Regolarmente iscritta:

☐ al Registro delle imprese presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di

.....

.....

al numero REA il

per le seguenti attività compatibili con la realizzazione del progetto cui l'ETS partecipa e, pertanto, coerenti con l'ambito di intervento della co-progettazione:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- nel seguente Albo/Registro in base alla propria natura giuridica:

☐ RUNTS al numeroil

.....

per le seguenti attività compatibili con la realizzazione del progetto cui l'ETS partecipa e, pertanto, coerenti con l'ambito di intervento della co-progettazione:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

...

Per le cooperative o per i consorzi di cooperative:

Il Funzionario Incaricato

☐ Albo Nazionale delle Società Cooperative istituito con D.M 23 giugno 2004 al numero .
.....il, per le seguenti attività compatibili
con la realizzazione del progetto cui l'ETS partecipa e, pertanto, coerenti con l'ambito di
intervento della co-progettazione:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Altro Registro/Albo

☐ Registro/Albo

.....

(specificare la tipologia e l'Ente di appartenenza)

ilal numero di iscrizione

.....

per le seguenti attività pertinenti con quella oggetto della presente procedura di co-progettaizone:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2) che nei confronti del sottoscritto e dei soggetti di cui al comma 3 dell'art. 94 del Codice e,
precisamente:

- a) operatore economico ai sensi e nei termini di cui al Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

- b) per le imprese individuali: titolare e direttore tecnico;
 c) per le società in nome collettivo: socio amministratore e direttore tecnico;
 d) per le società in accomandita semplice: soci accomandatari e direttore tecnico;
 e) per altro tipo di società o consorzio:
- membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza;
 - institori e procuratori generali;
 - componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza;
 - soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo;
 - direttore tecnico;
 - socio unico;
- f) amministratore di fatto ai sensi dell'art. 2639 del Codice Civile, nelle ipotesi di cui alle lettere precedenti;

di seguito specificati ed in carica (*elencare tutti i soggetti di cui sopra dalla lettera a) alla lettera f)*):

Cognome e nome	Luogo e data di nascita	Codice fiscale	Socio: % di proprie tà	Carica ricoperta (legale rappresentante, direttore tecnico, socio, amministratore di fatto, altro)

- non sono state emesse sentenze di condanna definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per uno dei reati indicati nel comma 1 dello stesso art. 94 appresso declinati, fermo restando che la causa di esclusione non è disposta quando il reato è stato depenalizzato oppure quando è intervenuta la riabilitazione oppure, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale, oppure quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna oppure in caso di revoca della condanna medesima:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale oppure delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis oppure al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309,

dall'articolo 291-quater del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, e dall'articolo 452-quaterdecies del codice penale, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio dell'Unione europea, del 24 ottobre 2008;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;

d) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, del 26 luglio 1995;

e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109;

g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

IN CASO CONTRARIO

(ossia se presenti condanne di cui all'art. 94, comma 1, del Codice)

☐ che sono presenti nei confronti dei soggetti indicati nel precedente punto 2), le seguenti relative condanne:

• Soggetto condannato (*nome e cognome*)C.F.

.....

Sentenza/decreto emesso da..... in data

.....

Motivo della condanna.....

.....

.....

.....

Norma/eviolata/e

.....

.

Pena applicata:

-
.....
- durata: data inizio data fine
.....

• Soggetto condannato (*nome e cognome*)C.F.
.....

Sentenza/decreto emesso da..... in data
.....

Motivo della condanna.....
.....
.....

Norma/eviolata/e
.....

Pena applicata:

- tipo
.....
- durata: data inizio data fine
.....

• Soggetto condannato (*nome e cognome*)C.F.
.....

Sentenza/decreto emesso da..... in data
.....

Motivo della condanna.....
.....
.....

Norma/eviolata/e
.....

Pena applicata:

- tipo
.....

- durata: data inizio data fine
Il Funzionario Incaricato

- non sussistono le condizioni previste dall'art. 94, comma 2, del Codice, e precisamente che non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo codice. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del codice di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia. La causa di esclusione di cui all'articolo 84, comma 4, del codice di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011 non opera se, entro la data dell'aggiudicazione, l'impresa sia stata ammessa al controllo giudiziario ai sensi dell'articolo 34-bis del medesimo codice;

IN CASO CONTRARIO

(ossia se presenti le misure di cui all'art. 94, comma 2, del Codice)

☐ che sono presenti nei confronti dei soggetti indicati nel precedente punto 2), le seguenti relative misure:

• Soggetto (nome e cognome)C.F.
.....

Sentenza/decreto emesso da..... in data
.....

Motivo della condanna.....
.....
.....
.....

Norma/eviolata/e
.....
.

Pena applicata:

- tipo
.....

- durata: data inizio data fine
.....

• Soggetto (nome e cognome)C.F.
.....

Sentenza/decreto emesso da..... in data
.....

Motivo della condanna.....
.....
.....

Norma/e violata/e

Pena applicata:

- tipo

- durata: data inizio data fine

• Soggetto (*nome e cognome*)C.F.

Sentenza/decreto emesso da..... in data

Motivo della condanna.....

Norma/e violata/e

Pena applicata:

- tipo

- durata: data inizio data fine

3) (Per le società in cui il socio unico sia una persona giuridica) che gli amministratori della persona giuridica socio unico dell'Ente qui rappresentato non versano in alcuna delle cause di esclusione ai sensi e per gli effetti dell'art. 94, comma 4, del Codice;

4) di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 94, comma 5, del Codice e precisamente:

- che l'impresa non è destinataria della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o di altra sanzione che comporta il divieto di

contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

- con riferimento all'art. 94, comma 5, lettera b), del Codice:

☐ di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, e di aver ottemperato agli obblighi prescritti dalla medesima legge n. 68/1999.

Ufficio

competente

(indicare)

.....

.....;

(In alternativa alla precedente dichiarazione)

☐ di presentare in **allegato** alla presente dichiarazione la certificazione di cui all'art. 17 della legge n. 68/1999;

OPPURE

☐ di non essere assoggettato alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, ed ai relativi obblighi per le seguenti motivazioni *(indicare le condizioni normativamente previste di esonero)*:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- di non essere sottoposto a liquidazione giudiziale, di non trovarsi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo, di non avere in corso un procedimento per l'accesso a una di tali procedure, fermo restando quanto previsto dall'articolo 95 del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, dall'articolo 186-bis, comma 5, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e dall'articolo 124 del Codice (D.Lgs. n. 36/2023). L'esclusione non opera se, entro la data dell'aggiudicazione, sono stati adottati i provvedimenti di cui all'articolo 186-bis, comma 5, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e all'articolo 95, commi 3 e 4, del codice di cui al decreto legislativo n. 14 del 2019, a meno che non intervengano ulteriori circostanze escludenti relative alle procedure concorsuali;
- di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti o ai fini del rilascio di attestazioni di qualificazione;

5) con riferimento agli articoli 94, comma 6, e 95, comma 2, del Codice:

5.1) Imposte e tasse (violazioni definitivamente accertate)

☐ di non aver commesso violazioni gravi, **definitivamente accertate**, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'operatore economico è stabilito (costituiscono gravi violazioni definitivamente accertate quelle indicate nell'Allegato II.10 del Codice);

IN CASO CONTRARIO

☐ di avere obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse per violazioni gravi **definitivamente accertate** in materia fiscale secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'operatore economico è stabilito (costituiscono gravi violazioni definitivamente accertate quelle indicate nell'Allegato II.10 del Codice),.come di seguito specificato (*indicare la violazione e l'importo*):

.....

.....

.....

.....

(Nel caso di risposta positiva alla dichiarazione immediatamente precedente, barrare la casella nel caso sussista la relativa situazione)

E

☐ di avere ottemperato a tali obblighi fiscali pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte dovute, compresi eventuali interessi o sanzioni, ed il pagamento o l'impegno vincolante a pagare si sono perfezionati anteriormente alla scadenza del termine dell'Avviso di co-progettazione per la partecipazione alla procedura in oggetto;

OPPURE

☐ il debito tributario è comunque integralmente estinto anteriormente alla scadenza del termine dell'Avviso di co-progettazione per la partecipazione alla procedura in oggetto;

5.2) Imposte e tasse (violazioni non definitivamente accertate)

☐ di non aver commesso violazioni gravi, **non definitivamente accertate**, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse (costituiscono gravi violazioni non definitivamente accertate quelle indicate nell'Allegato II.10 del Codice);

IN CASO CONTRARIO

☐ di avere obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse per violazioni gravi **non definitivamente accertate** in materia fiscale (costituiscono gravi violazioni definitivamente accertate quelle indicate nell'Allegato II.10 del Codice),.come di seguito specificato (*indicare la violazione e l'importo*):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(Nel caso di risposta positiva alla dichiarazione immediatamente precedente, barrare la casella nel caso sussista la relativa situazione)

E

☐ di avere ottemperato a tali obblighi fiscali pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte dovute, compresi eventuali interessi o sanzioni, ed il pagamento o l'impegno vincolante a pagare si sono perfezionati anteriormente alla scadenza del termine dell'Avviso di co-progettazione per la partecipazione alla procedura in oggetto;

OPPURE

☐ il debito tributario è comunque integralmente estinto anteriormente alla scadenza del termine dell'Avviso di co-progettazione per la partecipazione alla procedura in oggetto;

OPPURE

☐ di aver compensato il debito tributario con crediti certificati vantati nei confronti della Pubblica amministrazione, come di seguito specificato *(fornire dettagliate informazioni e riferimenti dimostrativi della compensazione)*:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

5.3) Contributi previdenziali (violazioni definitivamente accertate)

☐ di non aver commesso violazioni gravi, **definitivamente accertate**, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'operatore economico è stabilito (costituiscono gravi violazioni definitivamente accertate quelle indicate nell'Allegato II.10 del Codice);

IN CASO CONTRARIO

☐ di avere obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali per violazioni gravi **definitivamente accertate** in materia contributiva previdenziale (costituiscono gravi violazioni definitivamente accertate quelle indicate nell'Allegato II.10 del Codice),.come di seguito specificato *(indicare la violazione e l'importo)*:

.....

.....

.....

E

OPPURE

5.4) Contributi previdenziali (violazioni non definitivamente accertate)

IN CASO CONTRARIO

[illegible]

(Nel caso di risposta positiva alla dichiarazione immediatamente precedente, barrare la casella nel caso sussista la relativa situazione)

E

☐ di avere ottemperato a tali obblighi contributivi previdenziali pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte dovute, compresi eventuali interessi o sanzioni, ed il pagamento o l'impegno vincolante a pagare si sono perfezionati anteriormente alla scadenza del termine dell'Avviso di co-progettazione per la partecipazione alla procedura in oggetto;

OPPURE

☐ il debito previdenziale è comunque integralmente estinto anteriormente alla scadenza del termine dell'Avviso di co-progettazione per la partecipazione alla procedura in oggetto;

OPPURE

☐ di aver compensato il debito previdenziale con crediti certificati vantati nei confronti della Pubblica amministrazione, come di seguito specificato *(fornire dettagliate informazioni e riferimenti dimostrativi della compensazione)*:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

6) con riferimento all'art. 95, comma 1, lettera a), del Codice:

☐ di non aver commesso infrazioni alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014;

IN CASO CONTRARIO

☐ di aver commesso le seguenti infrazioni alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 *(fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito all'infrazione ed alla sua tipologia commesse (la causa di esclusione rileva per tre anni decorrenti dalla commissione del fatto ai sensi dell'art. 96, comma 10, lettera a), del Codice)*:

• Provvedimento emesso da..... in data

Motivo della infrazione.....
.....
.....

Norma/e violata/e

Sanzione applicata:

- tipo

- durata: data inizio data fine

- Provvedimento emesso da..... in data

Motivo della infrazione.....
.....
.....

Norma/e violata/e

Sanzione applicata:

- tipo

- durata: data inizio data fine

7) con riferimento all'art. 95, comma 1, lettera b), del Codice:

☐ di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023, legato alla partecipazione alla presente procedura di co-progettazione;

IN CASO CONTRARIO

☐ di trovarsi in una situazione di conflitto di interesse di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023, legato alla partecipazione alla presente procedura di co-progettazione, e di aver adottato le

8) con riferimento all'art. 95, comma 1, lettera c), del Codice:

IN CASO CONTRARIO

[illegible]

9) ai sensi dell'art. 95, comma 1, lettera d), del Codice, che la propria proposta progettuale non è imputabile ad un unico centro decisionale rispetto ad altre proposte presentate da altri partecipanti alla procedura;

10) ☐ di non essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali di cui all'art. 98 del Codice, tali da rendere dubbia la propria integrità o affidabilità (art. 95, comma 1, lettera e), del Codice);

IN CASO CONTRARIO

☐ di essersi reso colpevole dei seguenti illeciti professionali di cui all'art. 98, comma 3, del Codice *(ai sensi dell'art. 96, comma 10, lettera c) del Codice, le cause di esclusione di cui all'art. 95, comma 1, lettera e), del Codice* rilevano, salvo che ricorra la condotta di cui al comma 3, lettera b), del medesimo art. 98, per tre anni decorrenti rispettivamente: 1) dalla data di emissione di uno degli atti di cui all'articolo 407-bis, comma 1, del codice di procedura penale oppure di eventuali provvedimenti cautelari personali o reali del giudice penale, se antecedenti all'esercizio dell'azione penale ove la situazione escludente consista in un illecito penale rientrante tra quelli valutabili ai sensi del comma 1 dell'articolo 94 oppure ai sensi del comma 3, lettera h), dell'articolo 98; 2) dalla data del provvedimento sanzionatorio irrogato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato o da altra autorità di settore nel caso in cui la situazione escludente discenda da tale atto;

3) dalla commissione del fatto in tutti gli altri casi):

a) ☐ di aver ricevuto sanzione esecutiva irrogata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato o da altra autorità di settore, rilevante in relazione all'oggetto specifico della co-progettaizone di cui trattasi *(fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito ai provvedimenti sanzionatori adottati e all'illecito commesso)*:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

b) ☐ di aver tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di aver ottenuto informazioni riservate a proprio vantaggio o di aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione *(fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito all'illecito ed alla sua tipologia)*:

.....
.....
.....
.....
.....

c) ☐ di aver dimostrato significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di co-progettazione o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento oppure la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili, derivanti da inadempienze particolarmente gravi o la cui ripetizione sia indice di una persistente carenza professionale (*fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito ai comportamenti commessi*):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

d) ☐ di aver commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori (*fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito ai comportamenti commessi*):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

e) ☐ di aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55, e la violazione

☐ è stata rimossa;

IN CASO CONTRARIO

☐ non è stata rimossa;

(Fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito all'illecito commesso)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

f) ☐ di aver omesso denuncia all'Autorità giudiziaria quale persona offesa dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 416-bis.1 del medesimo codice salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689 (fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito ai comportamenti commessi):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

g) ☐ che è stata contestata la commissione da parte dell'operatore economico, ovvero dei soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 del Codice, di taluno dei reati consumati o tentati di cui al comma 1 del medesimo articolo 94 (fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito alla contestazione):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Vatima 15/07/2026
Il Funzionario Incaricato

h) ☐ che è stata contestata o accertata commissione, da parte dell'operatore economico oppure dei soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 del D.Lgs. n. 36/2023, di taluno dei seguenti reati consumati, fermo restando che ai sensi dell'art. 95, comma 3, del Codice, l'esclusione non è disposta quando il reato è stato depenalizzato oppure quando è intervenuta la riabilitazione oppure, nei casi di condanna a una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'art. 179, settimo comma, del codice penale, oppure quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna oppure quando la condanna è stata revocata:

☐ abusivo esercizio di una professione, ai sensi dell'articolo 348 del codice penale;

☐ bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta, omessa dichiarazione di beni da comprendere nell'inventario fallimentare o ricorso abusivo al credito, di cui agli articoli 216, 217, 218 e 220 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

☐ i reati tributari ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, i delitti societari di cui agli articoli 2621 e seguenti del codice civile o i delitti contro l'industria e il commercio di cui agli articoli da 513 a 517 del codice penale;

☐ i reati urbanistici di cui all'articolo 44, comma 1, lettere b) e c), del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, con riferimento agli affidamenti aventi ad oggetto lavori o servizi di architettura e ingegneria;

☐ i reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

(Fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito ai reati commessi di cui alla presente lettera h)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

11) con riferimento all'art. 96, comma 6, del Codice (autodisciplina o "self-cleaning"):

(Ai sensi dell'art. 96, comma 6, del Codice, l'operatore economico che si trovi in una delle situazioni di cui all'art. 94, ad eccezione del comma 6 (violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali), e all'art. 95, ad eccezione del comma 2 (gravi violazioni non definitivamente accertate agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse o contributi previdenziali), può fornire la prova del fatto che le misure da lui adottate sono sufficienti a dimostrare la sua affidabilità. Se tali misure sono ritenute sufficienti e tempestivamente adottate, esso non è escluso dalla procedura).

Il Funzionario Incaricato

- che pur versando in una delle condizioni di cui:

☐ all'art. 94, ad eccezione del comma 6, del D.Lgs. n. 23/2023, ossia *(indicare l'ipotesi che determina l'esclusione)*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

☐ all'art. 95, ad eccezione del comma 2, del D.Lgs. n. 36/2023, ossia *(indicare l'ipotesi che determina l'esclusione)*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

...

.....

.....

.....

☐ ha risarcito o si è impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito, ha chiarito i fatti e le circostanze in modo globale collaborando attivamente con le autorità investigative ed ha adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti, comprovati/dimostrati dalla documentazione **allegata** *(specificare le concrete misure di “self-cleaning” adottate e la pertinente documentazione che va allegata):*

.....

OPPURE

☐ comprova/dimostra con la documentazione **allegata**, di non aver potuto procedere con l'adozione delle specifiche misure di “*self-cleaning*” prima della presentazione della proposta progettuale per la partecipazione alla procedura in oggetto per le seguenti ragioni:

impegnandosi in ogni caso ad adottare le specifiche misure di “*self-cleaning*” di cui al comma 6 dell’art. 96 del Codice prima della conclusione della procedura di selezione dei partner della co-progettazione in oggetto, con tempestiva comunicazione al Comune di Verona;

12) che non si trova nella condizione interdittiva di cui all’art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001(*pantouflage* o *revolving door*), in quanto non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e/o attribuito incarichi ad ex dipendenti del Comune di Verona che hanno cessato il loro rapporto di lavoro da meno di tre anni e che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dello stesso Comune di Verona nei confronti del medesimo operatore economico qui rappresentato;

13) di essere in regola relativamente alla posizione assicurativa dei volontari;

14) ai sensi dell’art. 26, comma 1, lettera a), punto 2), del D.Lgs. n. 81/2008, di essere in possesso di tutti i requisiti di idoneità tecnico professionale previsti dal medesimo D.Lgs. n. 81/2008, in relazione alle prestazioni oggetto della presente co-progettazione;

15) che “il titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza o coordinamento” non versa in alcuna delle cause di incompatibilità previste dall’art. 63 del D.Lgs. n. 267/2000;

Il Funzionario Incaricato

e alla capacità tecnica e professionale, intesa come “concreta capacità di operare e realizzare l'attività oggetto dell'avviso”, capacità da valutarsi anche con riferimento all'esperienza, organizzazione, formazione e aggiornamento dei volontari (articolo 56 comma 1 e 3 del d.lgs. 117/2017);

(Indicare i committenti, la tipologia dei servizi, i periodi, gli importi)

- Committente

Tipologia del servizio

Periodo del servizio: dal al

Importo euro
..... (IVA esclusa)

- Committente

Tipologia del servizio

Periodo del servizio: dal al

Importo euro
..... (IVA esclusa)

- Committente

Tipologia del servizio

Periodo del servizio: dal al

Importo euro
.....(IVA esclusa)

- Committente

Tipologia del servizio

Periodo del servizio: dal al

Il Funzionario Incaricato

Importo euro
..... (IVA esclusa)

- Committente
.....

Tipologia del servizio
.....

Periodo del servizio: dal al
.....

Importo euro
.....(IVA esclusa)

- Committente
.....

Tipologia del servizio
.....

Periodo del servizio: dal al
.....

Importo euro
.....(IVA esclusa)

DICHIARA ALTRESI'

18) di applicare a favore dei propri lavoratori dipendenti il seguente Contratto Nazionale (CCNL):
.....
.....

con relativo codice alfanumerico unico di cui all'art. 16-quater del D.L. 76/2020, convertito con
modificazioni dalla legge n. 120/2020, n. 120:
.....

in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato
dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul
piano nazionale, il cui ambito di applicazione è strettamente connesso con l'attività oggetto della
co-progettazione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente, garantendo le stesse tutele
economiche e normative anche per i lavoratori in subappalto e contro il lavoro irregolare;

19) con riferimento all'art. 47, comma 2, del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla
legge n. 108/2021:

☐ di non essere tenuto alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi
dell'art. 46 del D.Lgs. n.
198/2006, in quanto: *(specificare)*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

OPPURE

☐ di essere tenuto alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n. 198/2006;

20) con riferimento all'art. 47, commi 3 e 3-bis, del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021:

☐ di non essere tenuto agli adempimenti di cui all'art. 47, commi 3 e 3-bis, del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021, in quanto: *(specificare)*

.....

.....

.....

.....

OPPURE

☐ di essere tenuto agli adempimenti di cui all'art. 47, commi 3 e 3-bis, del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021;

21) di non presentare nella presente procedura di co-progettazione documentazione o dichiarazioni non veritiere e di essere consapevole, ai sensi dell'art. 96, comma 14, del Codice, dell'obbligo di comunicare al Comune di Verona la sussistenza dei fatti e dei provvedimenti che possono costituire cause di esclusione ai sensi degli articoli 94 e 95 del medesimo Codice;

(Nel caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari)

23) di non partecipare alla presente procedura di co-progettazione in altra forma singola o in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario;

(Nel caso di consorzi stabili)

24) in qualità di consorziato designato quale esecutore, di non partecipare alla presente procedura di co-progettazione in qualsiasi altra forma;

Il Funzionario Incaricato

25) di aver preso visione e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le prescrizioni contenute nella documentazione relativa alla co-progettazione in oggetto ed, in particolare, nell'Avviso di co-progettazione con relativi allegati e nelle disposizioni di riferimento;

26) in applicazione dell'art. 2 e 17 del D.P.R. n. 62/2013, di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dal Comune di Verona con deliberazione di Giunta comunale n. 676 del 20 giugno 2024 e di impegnarsi, in caso di selezione in qualità di partner, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto compatibile, il suddetto Codice di comportamento, nonché il citato D.P.R. n. 62/2013, come modificato dal D.P.R. n. 81/2023, pena la risoluzione della convenzione di co-progettazione; Codice reperibile sul sito istituzionale del Comune di Verona all'indirizzo http://portale.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=69350;

27) di accettare e di impegnarsi a rispettare, in caso di selezione in qualità di partner, tutte le disposizioni del Patto di integrità del Comune di Verona, che costituisce parte integrante della convenzione di co-progettazione anche se ad esso non materialmente allegato. In caso di violazioni, il Comune stesso si riserva di applicare, anche in via cumulativa, le sanzioni elencate nel suddetto Patto reperibile sul sito istituzionale del Comune di Verona all'indirizzo <https://www.comune.verona.it/Novita/Notizie/Patti-di-Legalita> La mancata accettazione del Patto di integrità costituisce causa di esclusione o di decadenza dal partenariato ai sensi dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012;

28) di impegnarsi, in caso di selezione in qualità di partner, ad assumere tutti gli obblighi tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010, la cui inosservanza costituisce causa di risoluzione della convenzione di co-progettazione ai sensi dell'art. 3, comma 9-bis, della medesima legge;

29) di essere in possesso dei requisiti soggettivi, tecnici e organizzativi, richiesti dalla normativa europea in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Regolamento UE/2016/679) ed, in particolare, dagli artt. 28 e 32 di tale Regolamento;

30) di essere consapevole che, in caso di selezione in qualità di partner, assume il ruolo di Responsabile del trattamento secondo la vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali (art. 28 del Regolamento UE/2016/679);

31) di ☐ avere

IN CASO CONTRARIO

☐ di impegnarsi ad avere

prima dell'inizio delle attività progettuali nel caso di selezione in qualità di partner, la sede legale o almeno una sede operativa nell'ambito del territorio della Provincia di Verona per tutta la durata dell'espletamento delle attività progettuali;

32) di rilasciare liberatoria in favore del Comune di Verona in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale della proposta progettuale presentata;

33) di autorizzare il Comune di Verona ad utilizzare liberamente e a titolo gratuito, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, la proposta progettuale presentata anche qualora quest'ultima non fosse selezionata per la fase di co-progettazione;

34) di manlevare sin d'ora il Comune di Verona da eventuali responsabilità correlate alla partecipazione al tavolo di co-progettazione, anche in relazione al materiale ed alla documentazione prodotta in quella sede;

35) di essere consapevole ed accettare che il progetto elaborato congiuntamente con il Comune di Verona diventerà di proprietà del medesimo Comune di Verona;

36) di impegnarsi a comunicare tempestivamente al Comune di Verona ogni variazione relativa alla titolarità, alla denominazione o ragione sociale, alla rappresentanza, all'indirizzo della sede ed ogni altra rilevante variazione dei dati e/o requisiti richiesti per la partecipazione e realizzazione delle attività progettuali di cui alla co-progettazione in oggetto;

37) di impegnarsi a conservare tutta la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato, predisponendo un "fascicolo di progetto" su adeguato supporto informatico che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati e che deve essere conservato per i dieci anni successivi alla procedura;

38) di impegnarsi ad effettuare i controlli di gestione ed i controlli amministrativo-contabili previsti dalla normativa applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima della loro rendicontazione al Comune di Verona;

39) di impegnarsi ad eseguire nel caso di selezione in qualità di partner, le attività progettuali a regola d'arte e secondo le modalità e la tempistica stabiliti dalle disposizioni di riferimento;

40) di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali, riportata in calce alla presente dichiarazione.

.....
(Luogo e data)

.....
dichiarante)

.....
(Firma del

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679

Il Comune di Verona, in qualità di titolare (con sede in Piazza Bra, 1 – 37121 Verona; email: protocollo.informatico@comune.verona.it; PEC: protocollo.informatico@pec.comune.verona.it; centralino: +39 045/8077111), tratterà i dati personali raccolti, con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per l'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici, in relazione al procedimento avviato con la procedura in oggetto ed alla gestione del rapporto negoziale.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato inserimento non consente lo svolgimento degli adempimenti procedurali. I dati saranno trattati per tutto il tempo del procedimento e, successivamente alla sua cessazione, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori del Comune di Verona e degli altri Enti pubblici coinvolti o interessati al procedimento o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del

trattamento. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679). L'apposita istanza è presentata contattando il Responsabile della Protezione dei Dati personali, Piazza Bra, 1 – 37121 Verona, email: rpd@comune.verona.it PEC: rpd@pec.comune.verona.it.

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia, 11 – 00187 Roma; email: garante@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it) quale autorità di controllo nazionale secondo le procedure previste (art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679) o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento (UE) 2016/679).



Avviso Pubblico per la co-progettazione di interventi di animazione socio-culturale ed educativi proposti da Enti del Terzo Settore da realizzarsi presso le sedi dei Centri per le Famiglie del Comune di Verona “Spazio Famiglie” e “Famiglie in Settimana” - CUP I39I26000720004. **Progetto di massima**

1. PREMessa

Il presente progetto di massima ha l'obiettivo di definire gli obiettivi generali e specifici della coprogettazione nonché le risorse messe a disposizione dall'Ente pubblico e dai soggetti partner, in modo da orientare gli Enti proponenti alla predisposizione delle proposte progettuali che saranno valutate ai fini della scelta dei partner.

I Centri per le famiglie denominati “Spazio Famiglie”, sito in via della Diga 17, presso Corte Molon e “Famiglie in Settimana” che si trova in Piazza Frugose 7b, a San Michele Extra, sono da considerarsi servizi educativi integrativi per l'infanzia disciplinati dal Dlgs 13 aprile 2017 n. 65 art. 2. Essi sono servizi comunali rivolti alle famiglie con figli: un luogo di incontro sociale, culturale ed educativo mediato e facilitato da proposte e attività di promozione culturale, ludico-espressive, educative e formative che vedono le famiglie protagoniste.

La presente procedura di co-progettazione con gli enti del Terzo Settore è scaturita dalla volontà e dalla necessità di mettere a sistema le iniziative per la famiglia esistenti presso i Centri per le famiglie denominati “Spazio Famiglie” e “Famiglie in Settimana” ed inoltre di attivare e implementare ulteriori interventi ed opportunità, prevedendo l'integrazione e la sinergia con i servizi sociali, educativi, sanitari, gli ambiti della cultura, del volontariato e dello sport presenti nei territori rispettivamente della 1^Circoscrizione e 7^ Circoscrizione.

Allo stesso tempo è emersa l'esigenza di assicurare accessibilità ai cittadini in termini di equità economica, di informazione e di prossimità, nonché equità sostanziale, dell'offerta ai territori, pur nell'attenzione alle loro caratteristiche specifiche, e continuità per le persone che ne beneficiano già. Si tratta quindi di definire un insieme di interventi che vada a consolidare servizi e attività che attualmente risultano efficaci, funzionali ed efficienti, ma che porti anche elementi di novità, per rispondere in maniera innovativa e coordinata a tradizionali e nuovi bisogni in una prospettiva di sviluppo evolutivo del sistema di welfare.

Nel “Modello condiviso di centro per le famiglie” elaborato dal Dipartimento delle Politiche della famiglia, all'art.3, lettera b, previsto nel PON Inclusione 2014-2020 si evidenzia che la governance dei Centri si incardina all'interno della funzione pubblica resa in modo partecipato e che, in base alle scelte definite dalle singole Amministrazioni, le attività e i servizi forniti all'utenza possono essere garantiti da personale dell'ente titolare del servizio oppure esternalizzati secondo le forme consentite.

La coprogettazione, che trova fondamento legislativo nel D.lgs. 3 luglio 2017 n.117 “Codice del Terzo Settore” appare la modalità più opportuna per assicurare il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore nell'esercizio delle funzioni di progettazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e servizi sociali.

A tal fine con la presente determinazione il Comune di Verona promuove l'avviso pubblico per la coprogettazione di interventi di animazione socio-culturale ed educativi proposti da Enti del

Terzo Settore (d'ora in poi ETS) da realizzarsi presso le sedi dei Centri per le Famiglie del Comune di Verona "Spazio Famiglie" e "Famiglie in Settimana".

2. OGGETTO E DURATA

Il progetto intende garantire interventi di sostegno alla genitorialità nell'ambito dei Centri per le Famiglie del Comune di Verona. Gli interventi educativi sono da realizzare a partire dal 1° settembre 2026 e fino al 31 agosto 2029.

3. FINALITA'

La coprogettazione è tesa a creare una sinergia tra gli stakeholders diretta a:

- organizzare attività di carattere educativo, ludico – ricreativo volte anche a rafforzare i legami familiari;
- prevenire i problemi e le difficoltà personali e relazionali dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie, valorizzandone le risorse e le competenze e rafforzando l'alleanza fra famiglie e istituzioni;
- promuovere le opportunità evolutive dei singoli e dei territori, la partecipazione attiva delle famiglie, la generatività delle comunità e la coesione sociale, contrastando l'isolamento dei nuclei familiari che può generare condizioni di disagio sociale;
- costruire un welfare dinamico, ispirato ad un criterio di reciprocità e partecipazione, capace di intercettare i bisogni e problemi esistenti ed emergenti ed intervenire in maniera efficace.

4. OBIETTIVO GENERALE E LINEE DI INTERVENTO

La coprogettazione ha l'obiettivo di costruire un sistema integrato di risposte a problemi attuali ed emergenti, nell'ambito dell'età evolutiva - dai primi anni di vita alla giovane età- e delle relazioni familiari, mediante lo sviluppo dei servizi attualmente in essere e di interventi diversi, anche innovativi e/o sperimentali.

Tale sistema intende garantire i livelli essenziali delle prestazioni nei confronti di bambini, ragazzi, giovani e di famiglie **sia in condizione di agio che di vulnerabilità**, agendo anche al di fuori dei consueti ambiti di intervento del sistema tradizionale dei servizi socioassistenziali e ampliando l'area di prossimità dei "servizi" attraverso la rigenerazione dei legami sociali. **Al centro è posta la comunità locale**, intesa come un insieme di persone in relazione, in una dimensione sociale della crescita umana, dove ognuno è potenzialmente portatore di risorse che possono essere valorizzate dentro un'alleanza tra famiglie, territorio ed istituzioni.

Gli interventi di seguito indicati, attraverso i quali si perseguono le finalità e gli obiettivi dei Centri per le famiglie e che sono oggetto della presente coprogettazione, sono rivolti alle famiglie con figli (bambini, adolescenti) e alla comunità locale, in sinergia con i servizi della stessa Direzione Servizi Sociali che afferiscono all'area della prevenzione. Gli interventi saranno realizzati presso le sedi dei Centri e, in casi particolari legati ad attività di promozione dei servizi stessi e/o a specifiche iniziative, anche presso altri luoghi, sempre nel territorio cittadino:

- 1) interventi volti a promuovere rapporti di collaborazione e comunicazione affinché i servizi si caratterizzino come un punto di riferimento per la cittadinanza, un sostegno e un aiuto per e tra le famiglie, contribuendo a rimuovere gli ostacoli alla genitorialità responsabile;
- 2) interventi di costruzione e promozione di reti territoriali per l'area di intervento età evolutiva, genitorialità e intergenerazionalità;
- 3) interventi di progettazione, coordinamento e realizzazione di azioni rivolte sia direttamente ai bambini ed alle loro famiglie che ai genitori ed agli adulti in genere;
- 4) attività di coordinamento prevista con elaborazione periodica almeno quadrimestrale di dati inerenti agli interventi attuati e di valutazione dei risultati delle azioni realizzate;
- 5) attività di segreteria di contatto con l'utenza, legate alle iscrizioni (preferibilmente informatizzate), alle diverse attività organizzate per le famiglie, per la gestione della successiva partecipazione (effettiva/mancata) e per l'invio della relativa reportistica alla Direzione Servizi Sociali;
- 6) attività di informazione e comunicazione tramite strumenti tradizionali e innovativi da individuare e realizzare in collaborazione con la Direzione Servizi Sociali, nel rispetto delle linee guida per la comunicazione istituzionale del Comune di Verona.

Gli interventi e le attività saranno concordate con la Direzione Servizi Sociali

5. DESTINATARI E AZIONI

Tutte le attività sono rivolte prioritariamente ai nuclei residenti nel territorio comunale e costituiscono al contempo una modalità privilegiata per intercettare le situazioni di maggior vulnerabilità nell'ambito del rafforzamento di azioni di segretariato sociale diffuso.

Le aree di azione su cui presentare le proposte progettuali sono le seguenti:

1. natalità e sostegno alle famiglie con bimbi 0 - 6 anni: affiancare le famiglie nell'esercizio delle competenze genitoriali e nelle rispettive relazioni con i propri figli anche attraverso l'ausilio di interventi di professionisti. Viene sottolineata l'importanza di coinvolgere entrambi i genitori nei percorsi di accompagnamento alla genitorialità, incentivando la creazione di spazi ed occasioni di incontro in cui possano trovare un reciproco supporto, anche prevedendo un'offerta di servizi estivi.

2. sostegno alla genitorialità per famiglie con minori di età compresa tra i 7 e gli 11 anni: l'infanzia è una fase cruciale della vita che determina la futura salute fisica e mentale. Il centro per le famiglie ha tra i suoi compiti prioritari l'offerta di spazi e occasioni di ascolto dei genitori o adulti di riferimento e degli stessi minori. La proposta di iniziative e attività per i minori di questa fascia d'età dovrà anche contemplare opportunità e occasioni ludico-ricreative e socializzanti, anche nel periodo estivo. Le attività vengono proposte con o senza la presenza dei genitori, onde favorire la progressiva acquisizione di spazi di autonomia che i bambini stessi possano cominciare a gestire;

3. sostegno alla genitorialità e al benessere della famiglia con minori nella fascia 12 – 18 anni: l'età dell'adolescenza è talvolta un ciclo della vita familiare in cui la comunicazione e

il dialogo possono risultare ridotti o insufficienti al benessere di ciascun componente la famiglia. Le azioni devono partire dall'ascolto e dal coinvolgimento del soggetto in qualità di protagonista del proprio percorso per sfociare nell'inserimento in contesti che facilitino l'inclusione e la valorizzazione dei talenti, con la proposta di momenti di aggregazione e attività espressive, culturali, sociali, con o senza la presenza dei genitori, che sostengano l'autonomia dei ragazzi e delle ragazze, orientino la famiglia nel cambiamento tipico di questa fascia d'età e sollecitino scambi intergenerazionali e spirito di appartenenza al territorio di residenza.

4. programmazione coordinata con le iniziative degli altri soggetti del territorio, di eventi, workshop, seminari, conferenze, punti informativi rivolti alla famiglia in tutte le fasi del ciclo di vita: integrare le proprie proposte con l'offerta territoriale promossa da altre istituzioni e servizi pubblici (scuole, biblioteche, associazioni, fondazioni), evitando sovrapposizioni; promuovere servizi e/o implementare le occasioni di incontro tra le famiglie, sempre in un'ottica di lavoro di rete.

6. PROFILI PROFESSIONALI RICHIESTI

Il progetto deve prevedere:

- a) una figura di coordinamento dei Centri, che si rapporti costantemente con le altre figure professionali e con il Comune di Verona;
- b) educatori professionali e altre figure professionali ritenute opportune per la realizzazione degli interventi proposti;
- c) una figura amministrativa/contabile che svolga funzioni di segreteria e monitoraggio.

7. RISORSE PER LA CO-PROGETTAZIONE

Sono messi a disposizione i seguenti importi come da bilancio comunale:

- anno 2026 € 31.000,00
- anno 2027 € 127.500,00
- anno 2028 € 127.500,00
- anno 2029 € 96.500,00

L'Amministrazione procedente mette inoltre a disposizione i seguenti beni dislocati sul territorio delle Circoscrizioni:

- Spazio Famiglie sito in via della Diga 17, presso Corte Molon in 1^a Circoscrizione, costituito da n. 3 locali al piano terra con ampiezza da 26 a 28 mq cadauno e 1 salone di circa 90 mq al primo piano; entrambi i piani sono dotati di servizi igienici; ampio giardino esclusivo all'esterno;
- Famiglie in Settima che si trova in Piazza Frugose 7b, a San Michele Extra, in 7^a Circoscrizione, interamente al piano terra, costituito da n. 2 locali di circa 60 mq cadauno, un ripostiglio di circa 20 mq e servizi igienici; si affaccia sulla piazza del quartiere con spazi non esclusivi.

ALLEGATO D: SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

-Il Comune di Verona, in persona del Dirigente Servizi Sociali....., domiciliata presso la sede in, Via/Piazzaanche solo “*Comune*” o “*Ente affidante*” o “*Amministrazione procedente*”

E

-....., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, con sede in, alla via/piazza, n. (CAP), p. iva, C.F., iscritta nel con il numero anche solo “*Ente Attuatore Partner*” o “*EAP*” / “*Ente Coordinatore Partner*”
o *ECP*
* * *

Premesso che con Avviso pubblicato sul proprio sito, nella sezione “Amministrazione trasparente”, in data .././../., in esecuzione della determina n. ... del .././... l'Amministrazione procedente ha indetto la procedura ad evidenza pubblica per avviare la co-progettazione e individuare gli Enti del Terzo Settore , cui affidare le attività ivi indicate per la gestione del servizio, ai sensi dell'art. 55 CTS.

Richiamati:

- la D.D. n. ... del .././... di approvazione dell'Avviso pubblico e dei relativi Allegati ai fini della ricezione delle domande di partecipazione da parte degli Enti del Terzo Settore (in avanti anche solo “ETS”) volte alla procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione;
- la D.D. n. ... del .././... di conclusione del procedimento più volte richiamato ad esito del quale è stato definito in modo condiviso e nel rispetto dell'evidenza pubblica il partenariato funzionale all'attuazione del progetto unitario, posto a base della procedura di co-progettazione, come da relativo verbale

Rilevato, infine, che la verifica del possesso dei requisiti dei soggetti attuatori degli interventi – autodichiarati nell'ambito della procedura ad evidenza pubblica – ha dato esito positivo e pertanto può procedersi con la sottoscrizione della convenzione mediante la quale regolare i reciproci rapporti fra le Parti.

Visti:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la legge n. 136/2010 e ss. mm.;
- la legge n. 106/2016 c.d. riforma del Terzo Settore;

- il D.Lgs. n. 117/2017 e ss. mm. codice del Terzo Settore;
- la legge n. 241/1990 e ss. mm. ed in particolare l'art. 11;
- il D.Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- la sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale
- lo Statuto comunale, con particolare riguardo all'art. 43,

Tanto premesso,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della Convenzione

1. Oggetto del presente accordo, sottoscritto fra le Parti, è la regolamentazione del rapporto di collaborazione, finalizzato alla realizzazione degli interventi di animazione socio-culturale ed educativi proposti da Enti del Terzo Settore da realizzarsi presso le sedi dei Centri per le Famiglie del Comune di Verona “Spazio Famiglie” e “Famiglie in Settimana” come elaborato all'interno del Tavolo di co-progettazione, in relazione al Documento Progettuale (DP) posto a base della procedura ad evidenza pubblica.
2. A tale ultimo proposito, i documenti richiamati nelle Premesse sono allegati al presente accordo sub “..” per farne parte integrante e sostanziale.
3. Gli EAP/ECP, con la sottoscrizione della presente Convenzione, si impegnano affinché le attività co-progettate con il Comune di Verona siano svolte con le modalità convenute e per il periodo concordato.
4. In ragione di quanto precede, gli EAP/ECP assumono l'impegno di apportare agli interventi tutte le necessarie migliorie, che saranno concordate, nel corso del rapporto convenzionale per assicurare la migliore tutela dell'interesse pubblico, fermo restando quanto previsto dall'Avviso pubblico e dai relativi Allegati, e nello spirito tipico del rapporto di collaborazione attivato con la co-progettazione.
5. Ai fini della valutazione dei risultati della gestione del servizio, vanno tenuti in massima considerazione gli obiettivi individuati nel Progetto Definitivo ed i relativi indicatori.

Art. 2 – Durata della Convenzione

La presente Convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione fino al 31 agosto 2029, salvo eventuale proroga.

Art. 3 – Risorse messe a disposizioni dalle parti

- 1) Per realizzare le finalità e gli obiettivi degli interventi, l'Ente partner mette a disposizione le risorse strumentali (attrezzature e mezzi), umane proprie (personale dipendente, volontario e/o prestatori d'opera intellettuale e/o di servizio, etc., operanti a qualunque titolo), e finanziarie individuate nel Progetto Definitivo.
- 2) Per la realizzazione degli interventi previsti dall'Avviso il Comune di Verona metterà a disposizione dell'Ente partner le seguenti risorse:
 - anno 2026 € 31.000,00

- anno 2027 € 127.500,00
- anno 2028 € 127.500,00
- anno 2029 € 96.500,00

L'Amministrazione precedente mette inoltre a disposizione i seguenti beni dislocati sul territorio delle Circoscrizioni:

- Spazio Famiglie sito in via della Diga 17, presso Corte Molon in 1^ Circoscrizione, costituito da n. 3 locali al piano terra con ampiezza da 26 a 28 mq cadauno e 1 salone di circa 90 mq al primo piano; entrambi i piani sono dotati di servizi igienici; ampio giardino esclusivo all'esterno;
- Famiglie in Settima che si trova in Piazza Frugose 7b, a San Michele Extra, in 7^ Circoscrizione, interamente al piano terra, costituito da n. 2 locali di circa 60 mq cadauno, un ripostiglio di circa 20 mq e servizi igienici; si affaccia sulla piazza del quartiere con spazi non esclusivi.

3) Si precisa che l'importo corrispondente alle risorse, a vario titolo, messe a disposizione dal Comune di Verona, **costituisce il massimo importo erogabile dall'Amministrazione precedente e deve, pertanto, intendersi comprensivo di IVA**, se e nella misura in cui è dovuta, ai sensi della normativa vigente.

Art. 4 – Risorse umane adibite alle attività di Progetto

- 1) Le risorse umane, impiegate nelle attività, sono quelle risultanti dal Progetto Definitivo.
- 2) Il personale del *Soggetto Attuatore (EAP/ECP)*, operante a qualunque titolo nelle attività, risponde del proprio operato.
- 3) Il Responsabile-Coordinatore di progetto, come individuato nell'ambito della procedura di co-progettazione sarà, oltre al referente del Comune di Verona, il referente per i rapporti con il Comune di Verona all'interno della Cabina di regia come definita nell'art. 8, che vigilerà sullo svolgimento delle attività secondo modalità e termini ritenuti efficaci
- 4) Con la sottoscrizione della presente Convenzione l'Ente partner si impegna a rispettare tutte le vigenti norme contrattuali, regolamentari, previdenziali, assicurative e di sicurezza dei luoghi di lavoro. Il rapporto con il personale dipendente o prestatori d'opera intellettuale o di servizio o di collaboratori ad altro titolo è regolato dalle normative contrattuali, previdenziali, assicurative, fiscali vigenti in materia.
- 5) Si applica, altresì, per i soggetti tenuti alla relativa osservanza, il CCNL sottoscritto dalle OO.SS. maggiormente rappresentative.
- 6) L'Ente partner è inoltre tenuto a garantire, in caso di necessità, la sostituzione delle risorse umane con altre di pari competenza, professionalità ed esperienza, informandone tempestivamente il Comune di Verona con la contestuale trasmissione del relativo *curriculum vitae*.
- 7) Tutto il personale svolgerà le attività con impegno e diligenza i propri compiti, favorendo a tutti i livelli una responsabile collaborazione in armonia con le finalità e gli obiettivi della presente convenzione, nonché della specifica natura giuridica del rapporto generato in termini di collaborazione.

Art. 5 – Assicurazioni

1. L'Ente partner è l'unico e il solo responsabile nei rapporti con gli utenti e con i terzi in genere per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività progettuali.

2. L'Ente partner è responsabile civilmente e penalmente di tutti i danni di qualsiasi natura che possano derivare a persone o cose legate allo svolgimento delle attività progettuali, con la conseguenza che esso solleva il Comune da qualunque pretesa, azione, domanda od altro che possa derivargli, direttamente od indirettamente, dalle attività della .

3. L'Ente partner, con effetto dalla data di decorrenza della presente Convenzione e per tutta la durata della Convenzione medesima, suoi rinnovi o proroghe, qualora si avvalgano di volontari, si obbligano a stipulare e mantenere in vigore con primaria Compagnia di Assicurazioni autorizzata dall'IVASS all'esercizio del ramo RCG un'adeguata polizza ai sensi dell'art. 18 del Dlgs 117/2017 per la Responsabilità Civile verso Terzi **connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato** (tra i terzi vanno annoverati il Comune di Verona e tutti i suoi dipendenti e collaboratori) in conseguenza di un fatto verificatosi in relazione alle attività oggetto della presente Convenzione, comprese tutte le operazioni ed attività necessarie, accessorie e complementari, nessuna esclusa né eccettuata, per un massimale unico e per sinistro non inferiore a €. 3.000.000,00.

Come previsto dal citato art. 18 del Dlgs 117/2017 e riportato nel Progetto definitivo, dette spese assicurative sono rimborsabili dal Comune di Verona.

4. L'Ente partner potrà eventualmente dimostrare l'esistenza di una polizza di Responsabilità Civile verso Terzi, già attivata, avente le medesime caratteristiche di cui al punto 3. In tal caso, si dovrà essere in possesso di idonea appendice al contratto (appendice di precisazione) nella quale si espliciti che la polizza in questione è efficace anche per il servizio oggetto della presente convenzione, richiamandone l'oggetto, tutte le specifiche ed il massimale, precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri né limiti per massimale annuo, impegnandosi a mantenerla valida ed efficace per l'intera durata della Convenzione.

5. In alternativa alla polizza o all'appendice potrà essere prodotta dichiarazione della compagnia assicurativa che attesti l'esistenza della polizza, la durata, l'oggetto, tutte le specifiche ed il massimale e che la polizza sottoscritta soddisfi i requisiti richiesti nella presente convenzione.

6. Rimane inteso che l'Ente partner assumerà a proprio carico il risarcimento dei danni imputabili a responsabilità propria e/o delle persone delle quali deve/devono rispondere a norma di Legge qualora detti danni non rientrino in copertura o siano parzialmente risarciti a causa di franchigie o altri scoperti e/o deficienze di copertura.

7. Copia delle suddette polizze dovrà essere consegnata al Comune. La mancata presentazione delle polizze o il loro mancato adeguamento entro i termini stabiliti dal Comune

Comune di Verona

Direzione Servizi Sociali

Vicolo S. Domenico, 13/B - 37122 Verona

Tel. 045 8078046/8364– Fax 045 8009095

E-Mail servizi.sociali@comune.verona.it

Codice Fiscale e Partita IVA 00215150236

www.comune.verona.it

qualora, a seguito di verifiche d'ufficio, non dovessero risultare conformi a quanto prescritto dal presente articolo, comporta la risoluzione della presente Convenzione ai sensi dell'art. 1456 del Codice civile con conseguente revoca del contributo concesso. La consegna delle polizze costituisce presupposto imprescindibile per l'avvio delle attività dei Centri.

Art. 6 – Finanziamento per la realizzazione degli interventi, rendicontazione e tracciabilità dei flussi finanziari (da completare in base a quanto stabilito nel Tavolo di coprogettazione)

1. Il contributo non sarà erogato nel caso in cui l'attività progettuale oggetto di finanziamento non sia stata realizzata o sia stata realizzata in forma sostanzialmente diversa dal Progetto Definitivo, senza previo accordo con il Comune.
2. La liquidazione dei rimborsi all'Ente partner da parte del Comune è subordinata al corretto completamento delle procedure amministrative e contabili di legge e di regolamento proprie degli Enti locali, tra le quali la verifica della regolarità contributiva, per gli Enti a ciò tenuti, con l'acquisizione del D.U.R.C. ed, in generale, alla sussistenza dei presupposti che ne condizionano l'esigibilità.
3. L'Ente partner assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge n. 136/2010. A tal fine essi rendono al Comune formali dichiarazioni di conto corrente dedicato. I conti correnti bancari o postali dedicati o altri strumenti di pagamento idonei a garantire la tracciabilità della spesa, utilizzati, anche in via non esclusiva, per il pagamento delle spese ammesse a finanziamento e per l'accreditamento del contributo concesso, devono essere intestati o cointestati agli Enti. Ai sensi dell'art. 3, comma 9-bis, della citata legge n. 136/2010, costituisce causa di risoluzione del rapporto convenzionale il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento.
4. Le voci di spesa indicate nel Progetto Definitivo possono essere rimodulate nel corso delle attività a seconda delle esigenze che si riscontreranno e che verranno validate e valutate dalla Cabina di regia.
5. L'Ente partner si impegna a presentare, con cadenza semestrale, il report dettagliato delle attività svolte, comprensivo della rendicontazione finanziaria dell'utilizzo delle risorse assegnate a quota di cofinanziamento.

Art. 7 – Principio di buona fede

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, le Parti assumono l'impegno, in attuazione del principio di buona fede e collaborazione alla base dell'accordo stesso, ad interagire tra loro e comunicarsi reciprocamente le criticità e le problematiche al momento del loro insorgere al fine di poter scongiurare, ove possibile, interruzioni anche temporanee delle attività, eventi che

possano comprometterne la qualità ed in generale creare danno o disagio ai destinatari delle azioni di progetto.

2. Le parti affermano il loro impegno a contribuire fattivamente al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi di rilievo pubblico previsti dal Progetto definitivo, ciascuno relativamente agli ambiti di propria pertinenza a termini della presente Convenzione.

Art. 8 - Cabina di regia

1. La titolarità e la direzione del progetto rimane in capo al Comune.

2. Per assicurare nel corso dell'intera durata della presente convenzione la massima rispondenza in termini di efficacia ed efficienza delle attività progettuali all'interesse di carattere generale perseguito con la Convenzione stessa, viene istituita una Cabina di regia la cui composizione sarà indicata nel Progetto Definitivo.

3. La Cabina di regia svolge funzioni di monitoraggio del Progetto definitivo, seguendone l'andamento nelle sue varie fasi di attuazione in un'ottica di miglioramento dei servizi per il raggiungimento degli obiettivi finali con la possibilità di apportare in corso d'opera tutte le modifiche e le implementazioni che si rendessero utili o necessarie, nell'ambito delle risorse disponibili.

Art. 9 – Monitoraggio delle attività oggetto della convenzione (da redigere in base a quanto stabilito nel Tavolo di coprogettazione)

Art. 10 – Trattamento dei dati personali

1. I dati personali dei contraenti contenuti nel presente atto sono trattati per le finalità correlate alla stipula ed all'esecuzione della convenzione, in attuazione dei compiti di interesse pubblico perseguiti dal Comune di Verona conformemente al Regolamento UE/2016/679.

N.B. In caso di trattamento affidato all'esterno, vanno inseriti anche i seguenti commi 2 e 3 e va sottoscritto lo schema di accordo di cui alla circolare n. 27 del 26/06/2018.

2. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 28 del Regolamento UE/2016/679, il contraente affidatario del servizio/lavoro prende atto che l'affidamento comporta l'assunzione del ruolo di responsabile del trattamento dei dati personali di cui venga a conoscenza, nel corso dell'esecuzione degli obblighi previsti nel presente contratto. In relazione al suddetto trattamento si impegna ad adempiere ai compiti indicati nell'accordo sottoscritto in atti, che forma parte integrante del presente contratto pur non essendo materialmente allegato.

3. Qualora il responsabile del trattamento intenda ricorrere a un altro responsabile (cosiddetto sub-responsabile), si impegna a chiedere preventivamente una autorizzazione scritta, specifica o generale, al titolare del trattamento (Comune di Verona), in conformità all'articolo 28 comma 2 del Regolamento UE/2016/679. In tale ipotesi, su tale altro responsabile ricadono

gli stessi obblighi in materia di protezione dei dati contenuti nel presente contratto tra il titolare e il responsabile ai sensi dell'articolo 28 comma 4 del Regolamento UE/2016/679.

Articolo 11 – Riservatezza nei confronti dei terzi

Le Parti si obbligano, ciascuna per la propria parte di competenza, a non divulgare dati, documenti, notizie o informazioni di carattere riservato acquisite a seguito ed in relazione alle attività oggetto della presente convenzione, impegnandosi altresì ad utilizzarli esclusivamente per il raggiungimento delle finalità della medesima convenzione, salvi gli adempimenti dettati dalla vigente normativa in materia di trasparenza e pubblicità degli atti propria di ciascuna Parte. In particolare, le Parti si obbligano ad osservare e far osservare la massima riservatezza nei confronti di terzi sui fatti, dati, documenti, identità e qualsiasi altra informazione di cui esse possano venire a conoscenza in virtù della presente Convenzione, riguardanti i soggetti beneficiari degli interventi e che possano anche indirettamente portare allo loro individuazione.

Art. 12 – Divieto di cessione e vicende soggettive degli Enti

1. È fatto divieto di cedere anche parzialmente la presente Convenzione. Parimenti è fatto divieto di trasferire o cedere, totalmente o parzialmente, lo svolgimento delle attività progettuali al di fuori dei rapporti di partenariato individuati in sede di co-progettazione. È inoltre vietata la stipulazione di contratti di associazione in partecipazione.

2. Non sono considerate cessioni, ai fini della presente Convenzione, le modifiche di sola denominazione sociale o di ragione sociale o i cambiamenti di sede, purché il nuovo soggetto venga espressamente indicato subentrante nella presente Convenzione ed assentito dal Comune.

3. Nel caso di trasformazioni o ristrutturazioni dell'Ente partner (anche in relazione ai singoli enti del raggruppamento o consorzio) incluse fusioni, scissioni, acquisizioni o insolvenze, il subentro nella presente Convenzione deve essere prioritariamente autorizzato dal Comune previa verifica che il nuovo soggetto soddisfi i requisiti ed i criteri di selezione originariamente stabiliti in sede di procedimento di co-progettazione. L'esecuzione della Convenzione anche parzialmente ad opera di terzi dovrà essere in ogni caso autorizzata dal Comune.

4. L'Ente partner si obbliga a comunicare tempestivamente al Comune le proprie vicende modificative ed organizzative che dovessero eventualmente insorgere, al fine di consentire al Comune di poter effettuare le conseguenti verifiche del caso.

5. In caso di assenza dei presupposti per il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 3 del presente articolo o l'inosservanza del presente articolo da parte degli Organismi, comporta la

facoltà del Comune di dichiarare la risoluzione della presente Convenzione ai sensi dell'art. 1456 del Codice civile con conseguente revoca del contributo concesso.

Art. 13 – Inosservanze e sanzioni

1. Qualora emergano inosservanze da parte dell'Ente partner rispetto alla presente Convenzione o al Progetto Definitivo o alle indicazioni fissate dal Comune o, comunque, nel caso in cui le attività progettuali siano svolte, anche solo in parte, in modo irregolare, negligente, inefficiente, imprecisa, non accurata, in ritardo o non in conformità a quanto concordato, o, ancora, in caso di inidoneità del comportamento degli operatori coinvolti od in qualsiasi altra ipotesi di non corretta esecuzione delle attività in modalità tali da subire comunque una valutazione negativa da parte del il Comune, quest'ultimo potrà contestare per iscritto l'inosservanza all'Ente interessato chiedendo chiarimenti in ordine alle cause che l'hanno determinata, invitandolo ad ovviare all'inosservanza contestata e a rimuoverne le cause, ad adottare le misure più idonee per garantire che le attività vengano svolte in conformità, e a fissare un termine, di volta in volta assegnato, entro il quale dovranno pervenire le eventuali controdeduzioni.

2. Ove a seguito della procedura sopra indicata, non pervenisse riscontro o le controdeduzioni non fossero ritenute congrue od accettabili e/o non si proceda a sanare le criticità riscontrate o ad ottemperare a quanto richiesto, il Comune applicherà, per ogni inosservanza, una sanzione, ad insindacabile giudizio del Comune stesso, di importo compreso tra un minimo dello 0,1‰ (zerovirgolaunopermille) ed un massimo del 10% (dieci per cento) dell'ammontare del contributo assegnato, in ragione della gravità dell'inosservanza, dei disguido/disservizio provocato e del ripetersi delle manchevolezze. L'applicazione e/o il versamento delle sanzioni non esonera in nessun caso l'Organismo interessato dall'obbligo di rimuovere tempestivamente la causa dell'inosservanza dal momento della contestazione e a svolgere le concordate attività in piena conformità, ivi inclusa quella per la quale si è reso inadempiente.

3. Ad insindacabile facoltà del Comune, il valore delle sanzioni potrà essere decurtato dal contributo pubblico assegnato.

4. L'applicazione delle sanzioni non impedisce la rifusione di eventuali danni o maggiori somme che il Comune dovesse eventualmente sostenere durante la gestione per fatto dell'Ente partner.

5. In ogni caso, qualora in sede di realizzazione del progetto si riscontrino significativi disallineamenti e/o ritardi nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, il Comune si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle attività, non ultima la revoca del contributo riconosciuto.

Art. 14 – Risoluzione e revoca del contributo

1. Oltre ai casi previsti in altri articoli del presente accordo, qui richiamati, il Comune si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente Convenzione ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Codice Civile a tutto danno e rischio dell'Ente interessato, con conseguente revoca del contributo concesso, nelle seguenti ipotesi, anche senza la preventiva applicazione delle sanzioni previste all'art. 13, con salvezza della rifusione delle spese e danni subiti e di ogni altra azione che ritenesse opportuno intraprendere a tutela dei propri interessi:

- scioglimento, messa in liquidazione, apertura di una procedura concorsuale o di fallimento;
- mancanza o perdita anche di uno solo dei requisiti necessari per lo svolgimento delle attività concordate o che ne hanno giustificato l'assegnazione o, comunque, necessari per la stipula della presente Convenzione, ivi inclusi i requisiti richiesti dalla legge e dalla documentazione della procedura pubblica di co-progettazione;
- non veridicità di una o più dichiarazioni rilasciate;
- mancata attivazione delle attività ai sensi dell'art. 3;
- dopo tre formali contestazioni che abbiano dato luogo all'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 13 o, comunque, se l'ammontare complessivo delle sanzioni applicate supera il 10% dell'ammontare del contributo assegnato;
- abbandono o cessazione o non completamento della realizzazione delle attività progettuali;
- interruzione, sospensione o modifica, non previamente autorizzate, delle attività progettuali;
- violazione delle norme in materia: di pagamento delle imposte e tasse; contributiva, previdenziale o assicurativa; di sicurezza sui luoghi di lavoro; di rapporto di lavoro e di CCNL applicabile;
- violazioni di leggi, regolamenti, ordinanze o prescrizioni delle Autorità competenti;
- inottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 124/2017, articoli 125 e seguenti, laddove applicabili;
- gravi inadempienze nell'attività di reporting (intermedia e/o finale) e/o nella comunicazione dei dati, informazioni e documenti inerenti il monitoraggio e/o di rendicontazione delle spese, sia sotto il profilo del mancato invio sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente Convenzione;
- gravi irregolarità contabili rilevate in sede di controllo della rendicontazione;
- rifiuto di collaborare nell'ambito delle attività di monitoraggio, verifica e controllo;
- recesso non giustificato dalla presente Convenzione;
- erogazione della attività progettuali a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- difformità tra il progetto approvato e la sua realizzazione, in termini qualitativi e/o quantitativi;
- inosservanze ritenute gravi dal Comune, a suo insindacabile giudizio, tali da rendere insoddisfacente l'attività o comprometterne la buona riuscita o che ne pregiudicano il livello qualitativo. A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono considerati gravi inadempimenti: i comportamenti tenuti nei confronti del Comune, degli utenti ed in generale dei terzi caratterizzati da imperizia, negligenza, inosservanza di leggi, regolamenti e disposizioni relative alle attività svolte; l'utilizzo di personale anche volontario inadeguato, inadatto o privo di titolo specifico laddove richiesto; responsabilità per infortuni e danni; qualsiasi altra

fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante il rapporto con il Comune.

2. La risoluzione si verificherà di diritto con effetto immediato qualora il Comune comunichi per iscritto all'Ente interessato la volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa.
3. In caso di risoluzione della Convenzione, l'Ente interessato si impegna a fornire a richiesta del Comune tutta la documentazione e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione degli interventi progettuali, ponendo in essere ogni attività necessaria per assicurare la loro continuità. Nel caso di risoluzione l'Ente ha diritto soltanto al rimborso delle spese effettivamente sostenute per le attività regolarmente eseguite fino al ricevimento della comunicazione di cui al comma 2, secondo quanto previsto dalla presente Convenzione.
4. Nel caso in cui una somma erogata all'Ente beneficiario debba essere recuperata in tutto o in parte, lo stesso si impegna a restituire al Comune la somma in questione nel termine concesso dal Comune medesimo, anche se l'Ente beneficiario non sia stato il destinatario finale della somma erogata.
5. Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, le somme da restituire al Comune potranno essere recuperate, con salvezza di ogni eventuale maggiorazione per interessi, tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute all'Ente interessato, dopo averlo informato per iscritto. Resta inteso che qualora intervengano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, il Comune potrà provvedere, tramite compensazione diretta, al recupero immediato.
6. L'Ente partner a mezzo della sottoscrizione della presente Convenzione, manifesta sin d'ora pieno ed incondizionato consenso alle modalità di compensazione diretta sopra descritte.

Art. 15– Recesso del Comune

1. Nel caso di sopravvenienze normative o autorizzative o qualora nel corso di svolgimento delle attività progettuali intervengano fatti o provvedimenti che modifichino sostanzialmente la situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione oppure che ne rendano oggettivamente impossibile la conduzione a termine o per mutate esigenze organizzative o, comunque, per motivi di interesse pubblico che abbiano incidenza sull'espletamento delle attività progettuali, Il Comune, a suo insindacabile giudizio, ha facoltà di recedere unilateralmente dalla presente Convenzione, in tutto o in parte ed in qualunque momento e stato di esecuzione, dandone comunicazione scritta all'Ente partner. Il recesso ha effetto dal trentesimo giorno solare dalla data di ricevimento di tale comunicazione o dal giorno nella stessa indicato nel caso di impossibilità di rispettare tale preavviso.
2. In caso di recesso, L'Ente partner ha diritto al solo rimborso delle spese effettivamente sostenute per le attività progettuali regolarmente espletate fino al ricevimento della comunicazione di cui al comma 1, secondo quanto previsto dalla presente Convenzione.

3. Il presente accordo può inoltre essere sciolto in qualunque momento per mutuo consenso di tutte le Parti manifestato e sottoscritto, senza alcun onere per le stesse Parti.

Art. 16 – Preventivo esame della Cabina di regia delle criticità o irregolarità emerse in corso di esecuzione

1. Le parti si impegnano a sottoporre al preventivo esame della Cabina di regia tutti i fatti e le situazioni che possono inficiare il pieno raggiungimento degli obiettivi della presente convenzione e del PD allegato, o che possano comportare l'applicazione delle sanzioni o dei provvedimenti di revoca o il recesso previsti dagli artt. 13, 14 e 15.

Art. 17 – Estensione degli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

1. In applicazione dell'art. 17 del D.P.R. n. 62/2013, così come modificato dal DPR 81/ 2023, l'Ente partner si obbliga, nell'esecuzione della presente Convenzione, al rispetto, per quanto compatibili, del Codice di Comportamento del Comune di Verona approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 676 del 20 giugno 2024, dichiarata immediatamente eseguibile, che costituisce parte integrante e sostanziale dell presente atto, anche se non materialmente allegato, e che si consegna ai medesimi Organismi tramite comunicazione scritta dell'url del sito di questo Comune in cui tali atti sono in pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" <https://www.comune.verona.it/Novita/Notizie/Patti-di-Legalita>

2. L'Ente partner a loro volta è tenuto a consegnarne copia agli operatori che saranno adibiti alle attività progettuali.

3. La violazione degli obblighi di comportamento costituisce causa di risoluzione del rapporto negoziale ai sensi dell'art. 2, comma 3, del citato D.P.R. n. 62/2013.

Art. 18 – Patto di integrità

1. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, l'Ente partner accetta il Patto di integrità del Comune di Verona, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, anche se non materialmente allegato, e si impegna a rispettarne tutte le disposizioni per quanto compatibili. In caso di violazioni, il Comune si riserva di applicare, anche in via cumulativa, le sanzioni elencate nel suddetto Patto reperibile sul sito del Comune di Verona all'indirizzo <https://www.comune.verona.it/Novita/Notizie/Patti-di-Legalita> che l'Ente partner dichiara di conoscere. La mancata accettazione del Patto di integrità costituisce causa di decadenza dall'affidamento ai sensi dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012.

Art. 19 – Composizione delle controversie

1. Nel caso di controversie che dovessero insorgere relativamente all'interpretazione, esecuzione o applicazione della presente Convenzione viene escluso espressamente il

deferimento al collegio arbitrale. Le Parti concordano di attivarsi secondo buona fede per la loro composizione amichevole secondo principi della leale collaborazione, correttezza e buona fede.

2. Qualora ciò non si rendesse possibile le vertenze sono devolute alla Autorità giurisdizionale del Foro di Verona. Si richiama, laddove applicabile, la disposizione dell'art. 133, comma 1, lettera a), punto 2, del D.Lgs. n. 104/2010.

Art. 20- Riapertura tavolo di co-progettazione

1. L'Amministrazione procedente si riserva in qualsiasi momento di richiedere all'Ente partner la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, alla luce di modifiche che si rendessero necessarie o dell'emergere di nuovi bisogni, nel limite dei finanziamenti e delle prescritte approvazioni ministeriali. Le suddette variazioni sono disciplinate, previo accordo tra le Parti, con appositi atti aggiuntivi alla presente Convenzione.

2. Con la sottoscrizione della presente convenzione l'Ente partner si impegna ad eseguire tutte le variazioni di carattere non sostanziale che siano ritenute opportune dal Comune purché non mutino sostanzialmente la natura delle attività oggetto della Convenzione e non comportino a carico dell'Ente partner maggiori spese.

3. Nessuna variazione alla Convenzione potrà essere introdotta se non sia stata concordata di comune accordo dalle Parti. Qualora siano state effettuate variazioni alla Convenzione non concordate, esse non daranno titolo a rimborsi di sorta e comporteranno, da parte della Parte autrice della variazione, la rimessa in pristino della situazione preesistente.

Art. 21 – Rinvii normativi

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione si fa riferimento ai principi del Codice Civile, in quanto applicabili, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990 ed alle norme vigenti in materia di co-progettazione.

Art. 22 – Osservanza della normativa

1. L'Ente partner nello svolgimento delle attività progettuali, oltre al presente accordo, è tenuto ad osservare e ad adeguarsi, a propria cura e spese, a tutte le vigenti norme di legge, di regolamento ed alle prescrizioni emanate dalle competenti Autorità, nonché a tutte le norme che dovessero essere emanate nel corso della validità del rapporto negoziale.

2. Resta comunque inteso che gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'osservanza delle norme e prescrizioni di cui sopra sono ad esclusivo carico dell'Ente partner che non possono, pertanto, avanzare pretese di compensi, ad alcun titolo, nei confronti del Comune. Restano parimenti ad esclusivo carico degli Enti le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni di cui sopra.

Art. 23 – Spese negoziali e registrazione

1. Fanno carico agli Enti tutte le eventuali spese per tasse, diritti e registrazione relativi alla stipulazione della presente Convenzione, nonché ogni altra spesa inerente e/o conseguente, secondo le tariffe di legge.
2. L'imposta di bollo è a carico degli Enti salvo esenzioni di legge (art. 27-bis della Tabella, allegato B, al D.P.R. n. 642/1972; art. 82, comma 5, del D.Lgs. n. 117/2017).

Art. 24 – Allegati

1. Sono da considerarsi quale parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, anche se non ad essa materialmente allegati, i seguenti documenti:
 - Progetto Definitivo con i suoi allegati (Schede di Servizio);
 - Accordo sul trattamento dei dati personali;
 - Patto di integrità.